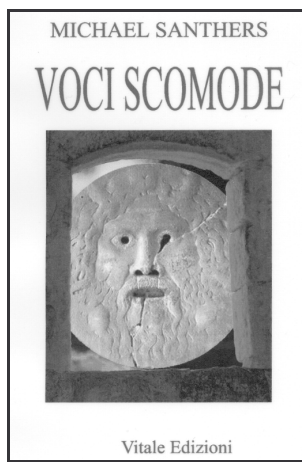
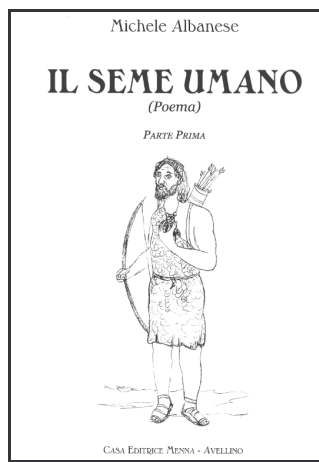
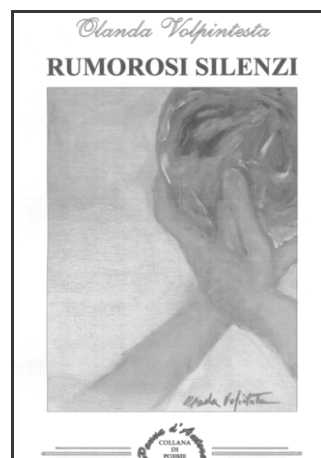
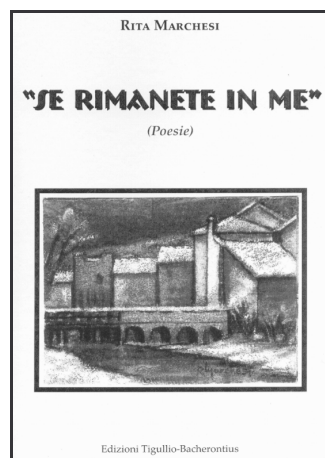




LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE - 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

Il seme umano di Michele Albanese - Casa Editrice Menna, Avellino, 2006.

Viaggio nell'anima di Irene Catarella - Liberoitaliano edizioni, Ragusa, 2005.

A mai u scola di Giuseppe Tona - Gabrieli Editore, Roma, 2006.

Gente di specificazione di Giuseppe Tona - Gabrieli Editore, Roma, 2006.

Dove vai fante? di Giuseppe Tona - Penna D'autore Editore, Torino, 2003.

Lungo i margini dell'ombra di Lucio Venturini - Editrice Nuovi Autori, Milano, 2005.

Piccoli rumori dell'anima di Michele Salvatore - edizioni Liberoitaliano, Ragusa, 2001.

Il settimo giorno di frà Matteo Pugliares - edizioni Creativa, (Napoli), 2006.

Con ali aperte di Rita Marchesi - edizioni Lo Faro, Roma, 2001.

Vetriolo di Michael Santhers - Vitale edizioni, Sanremo (IM).

E le rose piangono al tramonto di Michael Santhers - edizioni Ennepilibri, Imperia, 2005.

Voci scomode di Michael Santhers - Vitale edizioni, Sanremo (IM).

Per te, amico! di Ines Scarparolo - edizioni Cannarsa, Vasto (CH), 2006.

Le stagioni del cuore di Giancarlo Zedda - Noialtri edizioni, Pellegrino (ME), 2006.

Autori in cammino verso la luce Antologia dei partecipanti al 5° Concorso Internazionale Poetico Musicale 2005 - a cura di Claudio Giannotta - edizioni Rosati, Civitavecchia (Roma), 2006.

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I NOSTRI SOCI PITTORI

Cerchiamo artisti disposti a collaborare inserendo loro opere pittoriche a colori sulle copertine della Rivista per il 2007. Per aderire occorre inviare foto delle opere con titolo, misure e tecnica usata. Purtroppo, occorre anche contribuire al costo della lastra in quadricromia (spesa richiesta dalla tipografia). Chi vuole può prenotare un inserimento in quarta pagina.

Scriveteci per informazioni più precise, accetteremo prenotazioni fino ad esaurimento. Grazie!

Sabato 17 giugno 2006, molti quotidiani nazionali (tra cui: La Nazione - Il Giornale - Corriere di Arezzo - Il Giorno - Il Resto del Carlino ed altri) hanno riportato, con ampio spazio, la seguente notizia: **Poesia di Licio Gelli battuta all'asta per 2.800 euro**. La poesia in questione ha titolo *"Ma ella non rispose"*, ed è una lirica di ambientazione veneziana che Licio Gelli ha scritto nel 1973 ed il manoscritto autografo, firmato, era composto da una pagina foglio con decorazioni floreali in vari colori.

Detto manoscritto è l'unico a non essere stato inserito nel ricco materiale che Licio Gelli ha donato mesi fa all'Archivio storico di Stato della città di Pistoia (sua città natale).

L'asta è stata effettuata nella sede romana della storica e prestigiosa Casa D'Asta "Christie's" e la vendita è stata fissata con un prezzo base di 1.500 euro, per poi trovare un compratore che è giunto alla quota di 2.800 euro.

L'asta di "Christie's" comprendeva numerosi manoscritti e libri autografi tra cui, oltre a quello di Licio Gelli, spiccavano i nomi di: Pietro Badoglio - Vincenzo Bellini - il Papa Benedetto XV (1914 / 1922) - Camillo Benso conte di Cavour - Benedetto Croce - Giacomo Leopardi - Jacqueline Kennedy - Niccolò Machiavelli - Alessandro Manzoni - Benito Mussolini ed altri. Alla fine Licio Gelli ha rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti presenti all'evento, dichiarando, tra l'altro: *"...per un uomo di lettere come me è una grande soddisfazione vedere una propria opera battuta dalla casa d'aste più famosa del mondo. Anche perché accanto al mio componimento sono stati battuti manoscritti di grandi personaggi della letteratura e della storia. Senza contare che quei grandi sono morti: a me invece è stato fatto l'onore di vedere un mio componimento all'asta, ancora da vivente"*. Alla domanda sul materiale donato all'archivio di Pistoia, Gelli ha risposto: *"Ora appartiene a tutti quelli che vogliono consultarlo. ...So che all'Archivio c'è un grande interesse. Molti editori si sono interessati all'autografo del Tasso con le correzioni alla Gerusalemme, o alla lettera di Cagliostro. Da Parigi hanno chiesto i documenti napoleonici da esporre in mostra. ...Non ne ricavo benefici economici, ma moralmente è una grande soddisfazione. E non la sola"*.

La Redazione

MA ELLA NON RISPOSE

*La bellezza cercavo e l'incontrai.
Stava là, sulla gondola, vestita
degli antichi magnifici broccati,
e nel suo volto, io vidi, era soffusa
la luce che irraggiavano, dovunque,
sulla grande basilica e i palazzi,
le case leggiadre e i campanili,
a me candide nuvole sul mare.*

*Scivolava la gondola, da sola,
come fosse il vascello di una fiaba.
Una forza mi spinse e camminai
lungo le strette rive e i canali,
per potere così, a lei vicino,
domandare la grazia di un sorriso.
E il sorriso mi venne, improvviso,
quando in me l'ansia e il premere
del tempo
s'erano fatti tormenti, e disperavo.
E fu come colui, che già morente,
risente in sé la gioia della vita.*

*Scivolava la gondola veloce
e ovunque era un silenzio luminoso,
e la vidi, la donna, e la invocai:
"Ma dimmi, dimmi, qual è il tuo nome,
che bella sei e sei come regina,
e sei, per tutti noi, devozione e amore?"*

*Trascolorava intanto l'ultima luce,
così che tutto si faceva d'oro,
come fosse il dono per l'attesa.*

Ma ella non rispose.

Licio Gelli - Arezzo



DODICI GIUGNO

L'afa mattutina
ci aveva condotti lassù
tra il verde dai toni accesi
o tenui
e l'inebriante
profumo dei fiori.
La scuola ormai finiva.

Lì c'incontrammo
giovani e pieni di sogni.
Occhi lucenti
anima satura di trasgressioni.
Corpo vibrante
per un toccarsi casuale.

Mente aperta, quasi avida.
Arte contro.
Politica contro.
Scuola contro.
Contro il sistema.

Ci amammo.
Ansanti, quasi timorosi
esplorammo le nostre carni.

Ed i nostri baci
sapevano di Brooklyn
quando, come fanciulli
dopo il gioco
giacemmo sull'erba
fragrante di sole.

Ines Scarparolo - Via Nicolò
Vicentino, 102 - 36100 Vicenza

Il nostro presidente e poeta
Pasquale Francischetti ha
pubblicato un fascicolo di
poesie haiku dal titolo "**Con
le ali aperte**". Chi volesse
richiederlo, assieme ad altro
fascicolo tra quelli elencati
a pag. 29, può inviare in
redazione la richiesta acclu-
dendo una banconota da 5
euro. Grazie. Ogni tanto fa
bene leggere anche le poesie
degli altri autori a pag. 29.

ADDIO PETER
23/01/2003

Il 23 gennaio 2003 è morto a San
Giovanni Valdarno (AR) Peter
Russel, uno dei maggiori poeti
europei contemporanei all'età di
82 anni. Era nato il 16 settembre
1921 a Bristol (Inghilterra).

La tua poesia
mi avvolge
come la tua barba
caratterizzava il tuo volto.
Eppure una parte di te
non ci lascerà mai.
Rimarrà nell'immenso universo
dell'armonia degli animi
e resterà a navigare
nel mare dell'amore,
e forse qualche volta
la tua voce sarà
vibrante nell'aria.
E già! Sarà qualche vibrazione
di una nuova lettura
dei tuoi versi
e tu sarai vivo fra noi...
amico Peter Russell.

Nicola Rampin - Pedalino (RG)

LA CLESSIDRA

Non va
la nostra
clessidra
al ritmo
da noi
voluto;
si vuota
per legge
dall'alto;
e il nostro
affanno
di metterla
in gioco
sossopra,
le apporta
soltanto
tremenda,
fatale usura.

Baldassarre Turco - Genova

VITE REALI

C'era, c'era una volta
tanta gente felice:
ora non c'è più!
La terra geme:
a miriadi le stelle
brilleranno più scintillanti
in un cielo limpido e luminoso,
se non ci fosse: egoismo,
odio, se non ci fossero le guerre.
L'animo si schiude proprio
alle bellezze del Creato!
Si cerchi la linfa
del cuore, della vita, che l'uomo
sta distruggendo. Basta a volte
una goccia a refrigerare
una foglia!
Il cielo ci copre, ci protegge!
Il mondo scomparir si vuole.
Strade di arcobaleni,
cielo di perle,
perché l'uomo vi offusca
sempre più?
La vita sia l'eco di un'onda,
avvolta di luce, di gioia,
d'amore e bontà!

Esterina Ciola

ZINGARO

Hai abitato
sotto vasti portici,
riscaldato
da mille fuochi,
il carro ha unito
la tua famiglia,
la strada
è stata la tua casa,
il cielo
il tuo tetto,
ma hai avuto
molta compagnia
e non hai
conosciuto mai
solitudini
insieme al tuo amico grillo
che ogni sera
cantava con te...

Giovanni Moschella - Atripalda

Crediamo sia opportuno, per una maggiore
diffusione degli autori pubblicati, dare ai nostri
Soci la possibilità di leggere l'autore preferito.
Pertanto, mettiamo a disposizione i volumi dispo-
nibili al costo di Euro **5,00** per **due** quaderni da
scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione com-
presa. Ogni Socio può richiedere alla Redazione i
quaderni che gli interessano, accludendo l'impor-
to in banconota, in busta ben chiusa. Grazie.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Vincenza Abussi: **Prigioniera di me stessa.** - *
Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni**
5° volume e **Io e gli autori di Poeti nella società**
(Cenni critici). - * Michele Albanese: **Racconti**
alla ribalta; I misteri di Iside; Il volo del
calabrone; e Racconti d'epoca. - * Carmela
Basile: **Mme voglio 'mparà a parlà napulitano.**
- * Maria Antonietta Borgatelli: **A piedi nudi**
dentro l'anima. - * Anna Bruno: **Rotola tra le**
rime la pietra. - * Rachele Casu: **I miei pensieri**
- **V quaderno.** - * Maria Colacino:
Mediterraneo. - * Maria Rita Cuccurullo: **Le**
mie filastrocche. - * Luana Di Nunzio:
All'ombra del glicine. - * Angela Dibuono:
L'identità e la coscienza. - * Emanuela Esposito:
Crisalide. - * Pasquale Francischetti: **I disagi del**
cuore (cenni critici); **Tram di periferia** e **Con le**
ali aperte (haiku) - * Giuseppe Leonardi: **Il sole**
dentro l'anima. - * Pietro Nigro: **Riverberi e 9**
canti parigini e I preludi - Scritti giovanili vol.
I e vol. II. - * Prospero Palazzo: **Il poeta**
burattino. - * Mauro Paone: **Riflessi d'amore**
vol. I e vol. II. - * Ernesto Papandrea: **Una stella**
brilla ad Oriente - Sola come una conchiglia e
Ragazzo sognatore. - * Lucia Parrinello: **Noi e**
gli altri. - * Adolfo Silvetto: **Canto per**
l'autunno del cuore. - * Bruna Tamburrini:
Atemporalità. - * Antonio Tiralongo: **Io gli**
amici-artisti e tanta poesia. - * Giuseppe Tona: **Vie**
di meglio. - * Maria Grazia Vascolo: **Mani.** -
* Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle.** - *
Giancarlo Zedda: **Pensieri sotto l'albero.**

PER LE ULTIME PUBBLICAZIONI VEDERE
DUPLICATI IN TERZA PAGINA DI COPERTINA

QUADERNI IN PREPARAZIONE:

Luana Di Nunzio: **Il fiore azzurro.** - * Girolamo
Mennella: **Nel 2000... e poi.** - * Pietro Nigro: **I**
preludi - Scritti giovanili vol. III, Teatro. - *

Racconti: Vinia Tanchis - ♦ **Articoli:** Pasquale
Francischetti - ■ **La scheda del Poeta:** Dino
Buzzati - ✉ **Lettere:** Antonietta G. Boero -
Rachele Casu - Maria Colacino - Mirco Del Rio -
Michele Luongo - Maria Squeglia - Vinia Tanchis
- Lucio Venturini - ■ **Poesie:** Valentina Bechelli -
Maria Stella Brancatisano - Irene Catarella -
Alberto Calavalle - Gennaro Cifariello - Esterina
Ciola - Gianni Colombo - Angela Dibuono -
Emanuela Esposito - Igino Fratti - Licio Gelli -
Vincenzo Liberale - Lucio Mazzotta - Giovanni
Moschella - Giovanna Mossa Trincas - Nino
Nemo - Antonietta Palmese Carpino - Leda
Panzone - Nicola Rampin - Giovanni Reverso -
Francesco Salvador - Michael Santhers - Ines
Scarparolo - Marinella Sestu - Rolando Tani -
Baldassarre Turco - Alfredo Varriale - ✂
Recensioni sugli autori: Michele Albanese e
Angelo Rodà (Fulvio Castellani) - Giuseppe Tona
(Angela Dibuono) - Cosmo G. Sallustio
Salvemini (Gianni Ianuale) - Anna Mancini
(Maria Colacino) - Marta Aria Bianchini - Chiara
Bolognesi - Giovanni Capasso - Luigi Fontana -
Michele Luongo - Nunzia Ortoli Tubelli - Iolanda
Serra e Maria Rosaria Sorrentini (Pacifico Topa) -
Nevia Rasa (Savina De Lazzer) - Antonietta G.
Boero (Rolando Tani) - Maria Rita Cuccurullo e
Giuseppe Leonardi (Pasquale Francischetti) -
Pietro Nigro (Olga Mazzei) - ☎ **Notizie su bandi**
di concorso: Premio AUI 2006 - Premio
Giovanni Verga - Premio Noialtri - Premio Parole
Sparse - Premio Ager Nucerinus - Premio Verso
il Futuro - ✂ **Manifestazioni culturali:** Abbazia
San Salvatore - Premio S. Maria della Luce -
Premiato Giuseppe Vetromile - 📖 **Riproduzioni**
copertine libri: Michele Albanese - Antonietta
Germana Boero - Ivana Burattini - Irene Catarella
- Lauro De Preto - Anna Mancini - Rita Marchesi
- Pietro Nigro - Giorgio Palamidessi - Matteo
Pugliares - Nevia Rasa - Angelo Rodà - Michael
Santhers - Giuseppe Tona - Lucio Venturini -
Olanda Volpintesta - ■ **Opere pittoriche:**
Antonietta Di Seclì - Daniela Farinelli Carteri -
📖 - **Libri ricevuti** - ■ **Riviste Scambi Culturali**

*La presente rivista è inviata alle Biblioteche
Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed anche
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ed è
consultabile nel sito www.poetinellasocieta.it.*

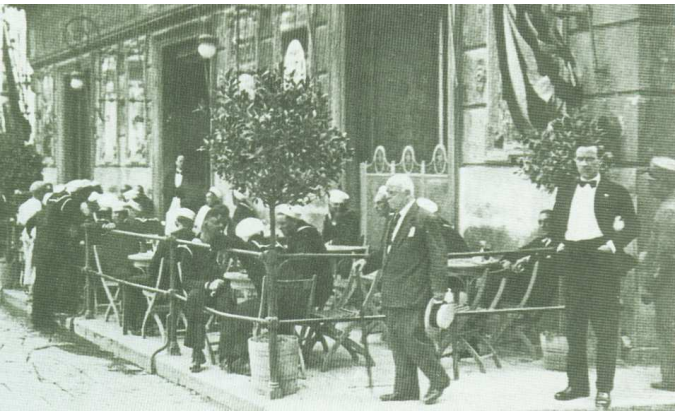
IL CAFFE' DELLA GALLERIA

E' bastato appena l'aroma del caffè che si è sprigionato da un bar a riportarmi indietro di tanto tempo. Frequentavo la Facoltà di Lingue all'Orientale di Napoli e, per mantenermi agli studi, impartivo lezioni d'Italiano ad alcuni ragazzini nonché a un paio di novizie del Collegio che mi ospitava. Andavo spesso a studiare alla Biblioteca Nazionale dove riuscivo a concentrarmi meglio che nel Collegio che, situato in un vicolo a poca distanza dall'Università, non era protetto dal chiasso. Dopo alcune ore di studio la mia amica ed io amavamo andare al Caffè G. dentro la Galleria proprio di fronte alla Biblioteca. Questo era un locale molto particolare frequentato da artisti del Cinema e del Teatro, fra i quali anche il grande Totò. Ma a quei tempi noi ci andavamo soprattutto per il caffè, ch'era unico e impareggiabile e a noi, studentesse squattrinate, dava la dolce illusione di essere padrone del mondo quando lo sorvegliavamo lentamente con assoluta "goduria" e beatitudine. In quel momento avevamo tutto, eravamo giovani e piene di entusiasmi e non ci importava niente di dover rinunciare a prendere il tram per poter permetterci il lusso di prendere il caffè al Caffè G. Quanto era buono e come ci incoraggiava quel bruno liquido fumante che ci riscaldava tutte e ci dava un insospettabile schiaffo di energia! Inoltre, se riuscivamo a sederci al tavolino a fianco di Totò, allungavamo le orecchie per coglierne i discorsi. Devo però confessare che le brevi occhiate che ogni tanto ci lanciava mi intimidivano non poco e che non ho neanche mai pensato di avvicinarlo e chiedergli un autografo. Mi appariva del tutto diverso dal Totò dei film, qui era un signore molto distinto e serio che scambiava qualche parola col suo inseparabile amico o con il cameriere. Centellinava il proprio caffè con evidente soddisfazione che talora esprimeva con un "Ah!" più eloquente di mille parole. E, se ci penso, come avrebbe potuto esprimere più compiutamente la sensazione di benessere, l'emozione di essere in grado di provarla, l'atmosfera di amicizia e solidale complicità che il caffè instaurava tra le varie persone che si trovavano lì insieme e si sorridevano come se si conoscessero da sempre? Il caffè mi ha fatto incontrare tante persone, alcune delle quali fanno ancora parte dei miei amici e mi ha messo al corrente di tante storie di

vita, alcune belle, altre tristi, che non avrei mai potuto immaginare in altre circostanze e che, comunque, mi hanno arricchito dentro. Un giorno conobbi una ragazza molto giovane che ci chiese di sedersi al nostro tavolo perché non c'erano tavolini liberi. Era un tipino molto grazioso e delicato con un viso da madonnina e grandi occhi stellanti, tristissimi. Mi intenerì e, pensando che non avesse soldi, fatti rapidamente i conti, le offrii un caffè. Mi ringraziò e, mentre lo sorbiva, scoppiò a piangere e ci disse che aveva un figlio di quattro anni, che teneva all'asilo dalle suore perché lei doveva lavorare. Intuii subito di che lavoro si trattava e m'impaurii e subito cercai di convincerla a smettere. Venne ancora al Caffè G. un paio di volte ma, purtroppo, io non riuscii a salvarla come nella mia presuntuosa ingenuità mi ero illusa di poter fare, poi non tornò più. Intanto il tempo passava, ogni tanto pensavo a lei e mi sentivo in colpa per non aver cercato di fare di più. E si arrivò alla Domenica delle Palme. Le suore del Collegio ci chiesero se eravamo disponibili ad aiutarle ad animare l'asilo con una festiciola per i bambini abbandonati o figli di ragazze-madri o prostitute. Fu così che conobbi Gennaro, che scoprii poi essere il figlio della ragazza conosciuta al Caffè G. Era un bambino bellissimo, con gli stessi occhi stellanti della madre ma per fortuna, non altrettanto tristi. Feci un discorsetto ai bambini per far loro capire che a Pasqua il Signore risorge dopo essere stato crocifisso per amore, per salvare gli uomini e, mentre parlavo, proprio il piccolo Gennaro mi interruppe dicendomi: "Eh, signurì, ma isso 'u sapeva ca resuscitava"...

Vinia Tanchis

Via Ponente, 114 - 09170 Oristano - Questo racconto ha ottenuto il 1° premio nel 2005 a Paganica (AQ).



Napoli, Il Caffè G. nel 1940 (foto d'epoca)

PREGHIERA

Al seno che ti nutre di passione
innalza l'odorosa libertà
della tua radiosa esistenza.

Intingi la lingua nella mia bocca
per succhiare Amore con cui sanare
le tue interiorità ferite.

Percuotimi
con frustate di tenerezza,
affinché il mio corpo sia marcato
con il sigillo del tuo corpo.

Trafiggimi
con l'arcobaleno di luce
dei tuoi pensieri e diventerò spada
che squarcia tenebre d'inganni.

Irene Catarella - S. Giovanni Gemini (AG)
Dal volume "Viaggio nell'anima", edizioni Libro italiano, Ragusa, 2005. L'opera si può richiedere al sito www.libroitaliano.it / poeti italiani contemporanei / Catarella Irene. Contattare l'autrice: irenecatarella@gmail.com.

KAROL WOJTYLA

Venerato Agnello di Dio
pellegrino nel braciere universale
arbitro delle smanie politiche
da quelle insane rimase ferito.

La corona di spine impostagli
lo debilitò nel fisico
e la tenacia spirituale della fede
lo rese pastore e mendico di pace.

L'ambiguità dello spettacolo
impietoso e devastante
lo ingigantì nell'applauso
ma la smorfia ed il mutismo
indicò alle masse che la via della salvezza
è riposta nel sacrificio e nel dolore.

Percorse il sentiero dei Vangeli
e li ripropose all'Uomo come guida.
Ora Egli tace.

Ma non tacque la riconoscenza divina
silente Gli dimostrò gratitudine
e nel contempo dettò messaggio al mondo
nel far sbandierar dal vento biblico
le pagine del Sacro Testo
posto sulle sue spoglie
e che dolcemente lo richiuse
con augurale carezza alla nuova era.

Rolando Tani - S. Giovanni Valdarno (AR)

L'ASSOLUTO E IL SILENZIO

Aprii gli occhi.
La mente ancora assopita.
Una lama di sole imbiancava l'ottone del letto.
Il silenzio intonava la sua liturgia.
Canticchiavo in auto.
E poi... le luci... le luci abbagliavano...
un improvviso volo dal pendio al Nulla.

...

Poi, alla parete,
vidi deforme e muto, un crocefisso d'argento.
Con un filo di voce l'Anima bisbigliò:
"Hai perso, hai perso tutti gli attimi."
"Oh, Assoluto mio," pensai,
"quanto ti ho cercato."
Tu, mai una risposta certa,
ed io, sempre a combattere,
imperterrito,
l'assedio del Silenzio.
D'improvviso una mano sui capelli,
dita calde sulla fronte,
e un calore dolce, amorevole,
e poi la voce fioca:
"Se mi chiedi un attimo,
un giorno, un anno...
se mi chiedi
tutti gli attimi
per vivere,
te li darò strappandoli al mio tempo.
Se hai bisogno di frammenti di me,
chiedi.
Ad ogni trapianto sono pronta,
tranne il cuore e l'anima
che furono e saranno sempre tuoi."
Fu così che,
mentre il Silenzio mi firmava la fine dell'assedio,
l'Assoluto mi prese sottobraccio.

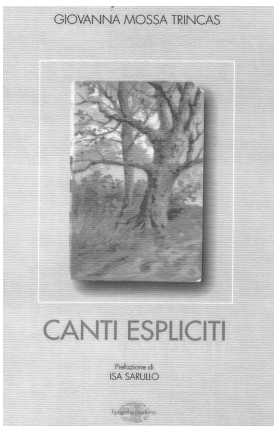
Vincenzo Liberale - Vicenza

I nostri affezionati lettori purché siano: Poeti, Pittori, Cantanti o Musicisti, che si tesseranno (Quota libera) a "IL PIANETA DELL'AMORE" avranno diritto ad esporre (A VITA) gratuitamente 1 (una) propria opera nel nuovo MUSEO degli ARTISTI. Per info: Marie Christine Fournier Casella Postale 100 - 98030 Trappitello (ME) - tel. 0942.577140 - 392.8689755.
www.pianetamore.la

ALTERNE VICENDE

Campi di tenero verde
nell’arco del tempo.
Il verde è tenero,
tenera è l’infanzia,
illusione perduta
nei solchi della vita.
Spiocono ciocche intristite
sul viso malinconico,
luna al tramonto.
Gli occhi
ancora vivono
d’un luore di stella.
Unica possibilità
- l’attesa -
se le ferite sanguinano lacrime,
se forte è l’attrazione
d’inseguire ombre
nel silenzio dell’anima.
E’ possibile
che un’alba incerta
diventi giorno di luce.
Piccole spirali di fumo
vanno verso il cielo
da mucchi informi
di stoppie che bruciano lente.
Stentano a morire
protette dalla cenere
d’un fuoco che è stato.
Davvero
non so cosa sia il dopo:
suono argentino
di trombe angeliche
o abissi d’ovattato silenzio?
O baratro di buio incosciente...
Il dilemma è la vita.

Giovanna Mossa Trincas
Via Eleonora D’Arborea, 108 -
09016 Iglesias (CA) - Poesia trat-
ta dal volume “Canti espliciti”



Disegno di poesia
la speranza,
disegno su nuvole
ricamate dal sole
parole di pace
e di amore,
che parlino al mondo intero
di un futuro migliore
che può dischiudersi
ai nostri occhi.

Disegno di te
che colori d’azzurro
ogni mio giorno,
che vesti
di palpiti intensi
ogni tuo sguardo,
che apri il tuo cuore
ad ogni mia
nuova parola.

Disegno di sogni
ogni istante
di questo fuggevole tempo,
nel continuo cangiar
di stagione
rimane perenne
ad inseguire
un orizzonte di luce
per svelarsi
in una primavera
che non conosce confini.

Gennaro Cifariello - Via Pa-
noramica, 104 - Ercolano, NA

NAPOLI NEI SOGNI
E NEL CUORE

C’è una città
che ho sempre sognato
di visitare,
nel mio cuore pulsa
con il suo mistero
e la sua storia.
Dovrò prima o poi
sentirne il battito
del polso, lo scorrere
del suo sangue
prima di un ultimo addio.

Francesco Salvador
Cannaregio, 2013 - 30121 Venezia

EXTRACOMUNITARI

Orbite vuote
sono le strade
di periferia
dove altra gente
la sera
si veste della festa
o muore
su marciapiedi virtuali;
il paradosso
dell’immortalità
non fa capire loro
la sera
che non si può morire
al freddo
di una fabbrica sepolta
e in un letto sfondato
o in una fatiscante osteria
se non si esiste
né si è mai esistiti.
In questa gente
tanto vecchio è il dolore
che non si avverte più
neppure lo sdegno.

Gianni Colombo - Via S. Ca-
terina, 7 - 20025 Legnano , MI

E TU MUSICA...

E tu musica,
che ondeggi
tra gli alberi
come ruscello
che arzillo si libera fresco
tra i pini
allo spuntare del sole,
sincera mi giungi
e il cuore mi si gonfia
e vuole raggiungere l’estasi,
infinito mormorare
di somma gioia,
a cui lo spirito
- lieto -
attinge
manna
con sospirato ardore
e in lei si involve
e vede il divino
ultimo passo
a noi per ora ignoto.

Igino Fratti - S. Angelo Lodig.

CALENDARIO LETTERARIO 1909

GENNAIO:
Domenica 31, l’autrice Irene Lizza nasce a Milano.
FEBBRAIO:
Martedì 2, il poeta Renzo Laurano nasce a Sanremo (IM) nella casa in Via Vittorio Emanuele, 2; da Francesco e da Maria Teresa Accame.
MARZO:
Domenica 14, il poeta Giovanni Persia nasce a Capistrello (AQ).
Mercoledì 31, il filosofo Giorgio Radetti nasce a Fiume.
APRILE:
Giovedì 1, lo scrittore Franco Scozio nasce a Napoli in Via Gennaro Serra, 30; da Nicola e da Nunzia Romano.
Sabato 17, lo scrittore Enrico Emanuelli nasce a Novara da Giovanni e da Adele Viarana.
Giovedì 22, lo scrittore Indro Montanelli nasce a Fucecchio (FI) da Sestilio e da Maddalena Doddoli.
MAGGIO:
Domenica 9, il filosofo Eugenio Garin nasce a Rieti nella casa in Via Garibaldi, 58; da Francesco e da Teresa Barbagli.
GIUGNO:
Lunedì 17, il critico d’arte Carlo Giulio Argan nasce a Torino da Valerio e da Libera Roncaroli.
LUGLIO:
Sabato 17, alle ore 15,00 il poeta Alfonso Gatto nasce a Salerno nella casa in Via S. Andrea, 8; da Giuseppe e da Erminia Albirosa.
AGOSTO:
Sabato 7, lo scrittore Giuseppe Dessì nasce a Villa-
cidro (CA). / *Venerdì 13*, lo scrittore Aldo Capasso nasce a Venezia da Alberto e da Paola Saroldi.
SETTEMBRE:
Domenica 5, il poeta Narciso Rossi nasce a Borgo-
ricco (PD) da Marco e da Elvira Mamprin.
Sabato 25, il filosofo Gemma Manganella nasce a Napoli.
OTTOBRE:
Mercoledì 13, lo scrittore Carlo Bernari nasce a Napoli. / *Lunedì 18*, lo scrittore Alfredo Oriani muore a Casola Valsenio. Era nato a Faenza il 22 agosto 1852 da Luigi e da Clementina Bretoni. Sempre *Lunedì 18*, il filosofo Norberto Bobbio nasce a Torino da Luigi e da Rosa Caviglia.
NOVEMBRE:
Giovedì 25, il commediografo Giuliano Balestrieri nasce a Genova da Giocondo e da Ernesta Cecilia Porrata.
DICEMBRE:
Mercoledì 1, il poeta Elio D’Avaglio nasce a Pistoia.
Giovedì 9, lo scrittore Romano Bilenchi nasce a Colle Val D’Elsa (SI).

Pasquale Francischetti

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che negli ultimi mesi hanno inserito il
nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

A.U.P.I. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 -
20154 Milano: anno VII, n.º 30 - giugno 2006 - pubblica il
nostro Loco con indirizzo, ampio commento; grazie.
HYRIA: dir. A. La Rocca - Via Tansillo, 4 - 80035 Nola -
gennaio-marzo 2006, pubblica indirizzo dell’Associazione.
IL SALOTTO DEGLI AUTORI: dir. Donatella Garitta -
Via Susa, 37 -10138 Torino - n. 13 / 2006, pubblica
indirizzo di Poeti nella Società, come sempre. Grazie.
L’ALFIERE: dir. Dalmazio Masini - C.P. 108 - 50135 Fi-
renze: giugno 2006 riporta indirizzo di Poeti nella Società.
L’ATTUALITÀ: dir. C.G. Sallustio Salvemini - Via P. L.
Guerra, 8/A - 00173 Roma - luglio-agosto 2006, pubblica
indirizzo rivista di Poeti nella Società, come sempre. Grazie.
NOIALTRI: dir. Andrea Trimarchi - Via Colombo, 13 -
98040 Pellegrino (ME); luglio-agosto 2006.
OMERO: dir. Vincenzo Muscarella - Via Delle 5 Strade,
77 - 03011 Alatri (FR) - gennaio-marzo 2006: pubblica
recensione di Pacifico Topa sull’Antologia di Poeti nella
Società e sul libro “I disagi del cuore” di P. Francischetti.
SENTIERI TRA LO SCIBILE: dir. Ottavio G. Ugolotti -
Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova; agosto 2006 -
pubblica indirizzo di Poeti nella società, come sempre.
TALENTO: dir. Lorenzo Masetta - C.P. 23 - 10100 Torino
- Autori di Talento, giugno 2005, pubblica recensione al
libro di Pietro Nigro pubblicato da Poeti nella Società.
UNIVERSO: dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 -
57013 Rosignano Solvay (LI) - marzo 2006: pubblica
ampio spazio alla rivista Poeti nella Società, ringraziamo.
VERSO IL FUTURO: dir. Nunzio Menna - Casella postale
80 - 83100 Avellino: aprile-giugno 2006, pubblica nome
della rivista Poeti nella Società, come sempre. Grazie.

RIVISTE RICEVUTE QUALE SCAMBIO CULTURALE

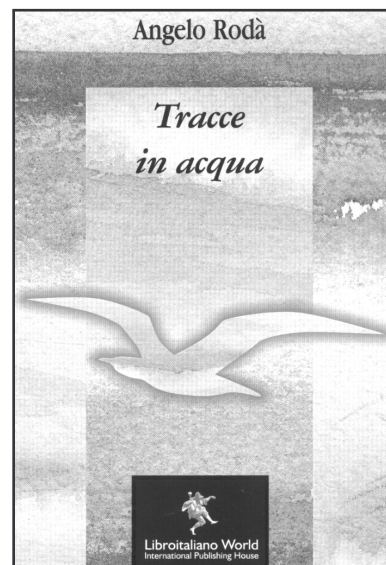
Bacherontius: dir. M. Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038
S. Margherita Ligure (GE) - luglio 2006.
Brontolo: dir. Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127
Salerno - giugno 2006.
Corrente Alternata: dir. Gianni Alasia - Casella Postale
149 - 10023 Chieri (TO) - n.º 1 - 2006.
Cronache Italiane: dir. Giovanni Marra - Via Parmenide,
144 - 84131 Salerno - aprile 2006.
Fiorisce Un Cenacolo: dir. Carmine Manzi - 84085
Mercato S. Severino (SA) - aprile-giugno 2006.
Il Club Degli Autori: dir. Umberto Montefameglio -
Casella Postale 68 - 20077 Melegnano (MI) - maggio 2006.
Il Convivio: dir. A. Manitta - Via Pietramarina Verzella, 66
- 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - aprile - giugno 2006.
Il Richiamo: dir. Giovanni Jorio - Via M.a De Prospero,
105 - 71100 Foggia - maggio-giugno 2006.
Il Risorgimento Nocerino: dir. Maurizio Caso - Via Bar-
barulo, 10 - 84014 Nocera Inferiore (SA) - giugno 2006.
La Nuova Tribuna Letteraria: dir. Giacomo Luzzagni -
Via dei Longobardi, 14 - 35030 Montemerlo (PD) - n.º 83,
3º trimestre 2006.
Peloro 2000: dir. Domenico Femminò - Via Duca degli
Abruzzi, 3 - 98121 Messina - maggio-giugno 2006.
Presenza: dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 59 - 80040
Striano (NA): giugno-luglio 2006.

TRACCE IN ACQUA di **Angelo Rodà**
Edizioni Libroitano - Caltanissetta, 2005

“Doloroso caro silenzio scricchiolato”: così si apre la silloge poetica che Angelo Rodà ha messo assieme sul filo, tenue e solido ad un tempo, di una sofferenza e spontanea partecipazione ai perché della vita, la sua e di quanti gli stanno attorno. Il suo dialogare ed ascoltare ha un sapore acre a tratti, piacevole in altre circostanze, sempre comunque pieno e singolare.

In tal modo il verso diventa un inseguirsi di emozioni e di riscontri, di tuffi in direzione del dopo e di verifiche, di attimi di fede e di misteri, di parole che “*stanno sull’ali d’ape*”... Angelo Rodà muove il tutto con immediatezza e sapiente orchestrazione, quasi seguendo un richiamo che proviene dal didentro e che si sostanzia in uno specchiarsi lucido e vorace, in una consapevole ricerca di strade che conducono non già all’illusione fine a se stessa, bensì ad un concerto luminoso di cose semplici, di paesaggi, di spiagge, di sorsi d’amore e di profumi intensi che si riannodano alla memoria. E’ una poesia, la sua, che sa miscelare l’oggi e la modernità scritturale con il ritornare ai tempi in cui preferiva “*giocare con la penna / solitario sui gradini / della chiesa*” invece di entrare “*a scuola / per paura delle scale, / dei libri spiegati, / dei Promessi Sposi*”... Usa l’io con illuminante discorsività ed il suo bisbigliare diventa via via un canto, un insieme di voci che finisce per dare ad ogni quadretto poetico un tocco di piacevole immediatezza. Come dire che Angelo Rodà ha lasciato, e sta lasciando, non poche e sostanziose tracce: di umanità, d’amore, di fantasia, di intrecci paesaggistici a livello introspettivo ed umano. E non ci sembra poco, vista la sua giovane età e la non casualità del suo impegno letterario.

Fulvio Castellani



HASTRAFAR E IL PIANETA VOR di **Michele Albanese** - Edizioni Menna - Avellino, 2005

Non accade spesso di imbattersi in un libro che condensa fantascienza e riflessioni intorno all’oggi usando anche, e soprattutto, un ricco bagaglio culturale. In questo agile volumetto, invece, tutto questo trova uno spazio davvero singolare, cosicché seguendo il narrato di Michele Albanese ci appropriamo delle personalità di Albrik e di Vilfrik che assieme scandiscono i ritmi del tempo che fugge e del lungo volare in direzione di pianeti diversi.

Ma ci sono altri a navigare o, se preferiamo, a fare da contraltare ad Albrik ed a Vilfrik; ci sono Singler, Gluck, Skipper, Porzio... E tutti, più o meno, hanno qualcosa da dire, da citare, da ricordare, da mettere in chiaro mentre agiscono in un’atmosfera che è ben oltre il pianeta Terra. Troviamo così citati Curzio Malaparte, Cicerone, Vico, Hitler, Calandrino, Alessandro Magno, Don Chisciotte, Cesare, le Amazzoni, Antonio e Cleopatra... Un libro, questo, che in pratica è un simpatico e piacevole alternarsi di movimenti, di azione e di momenti filosofici.

Un libro che ci proietta in un ambiente non nostro ma che è, o è stato, anche nostro. Come a dire che Michele Albanese si rivela ancora una volta, come già con altre sue fatiche letterarie, (stampate dal Cenacolo Poeti nella Società) all’altezza della situazione, ovvero uno scrittore che si fa leggere con piacere e che va oltre il finito.

Fulvio Castellani

Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

Gli autori ai quali chiedere il libro inviando 5 euro per la spedizione: Angelo Rodà - Via Lardicà, snc. - 89035 Bova Marina (RC) = = = Michele Albanese - Via Due Pozzi, 17 - 70018 Rutigliano (BA).



Daniela Farinelli Carteri è nativa di Valeggio sul Mincio, dopo aver conseguito il Diploma di Tecnica pubblicitaria a Verona ed aver frequentato i migliori Studi pubblicitari della città, abbraccia i più ampi spazi della pittura sotto la guida attenta del maestro mantovano Giuseppe

Grassi, cimentandosi successivamente nella tecnica dell’affresco a fianco dell’insegna maestro Federico Bellomi di Verona. Da sempre affascinata dagli Impressionisti francesi ed italiani, spicca nella pittura di nature morte e paesaggi, ottenendo prestigiosi riconoscimenti in numerose Mostre nazionali, personali e collettive, con grande successo di pubblico. Studio: Via G. Verdi, 12 37067 Valeggio Sul Mincio VR

Antonietta Di Seclì, è pittrice e poetessa, è nata a Taurisano (LE) nel 1934. E’ l’ideatrice del “parallelismo lirico - pittorico” per cui ha ricevuto la nomina di caposcuola a San Pietroburgo (Russia) nel 1993. Le sue opere sono in collezioni private, esposte nei musei, pinacoteche, e nelle piazze di alcune località lombarde (dipinte sui muri). Ha esposto in Russia, USA, Cina, Giappone, Cipro, Senegal, Francia, Spagna, Italia. Il suo nominativo si trova nei centri più prestigiosi della cultura mondiale ed anche in diversi annuari d’arte. Quotazioni da euro 780 a 6.200. Studio: Via Crema, 23 - 20135 Milano.



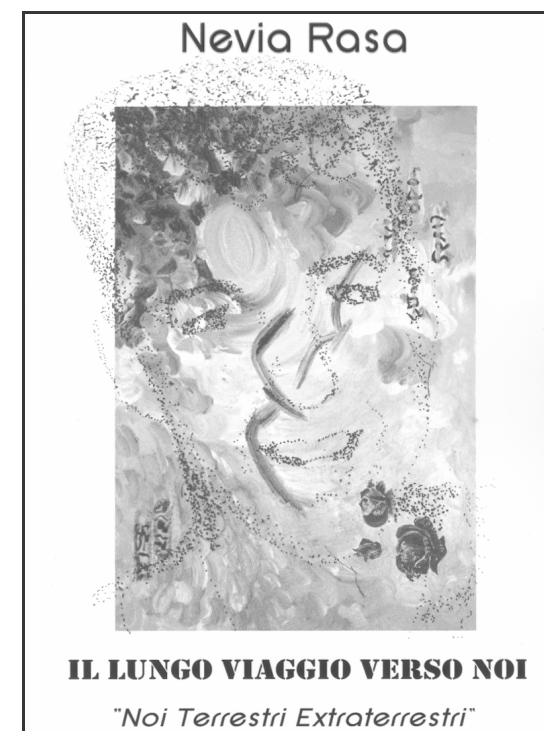
“Arno in piena” opera di Antonietta Di Seclì

NEVIA RASA: TELA, SCRITTURA

Tesa, ma non aggressiva l’arte di Nevia Rasa, che con tecniche pittoriche assolutamente originali, e per certi versi audaci, si esprime imprimendo nel quadro una notevole carica di dinamismo in cui il tempo è in divenire e dentro il cui flusso trascina lo spettatore. L’autrice dedica alla memoria del figlio nel decimo anniversario della sua scomparsa il suo ultimo libro “**Il lungo viaggio verso noi. Noi, terrestri extraterrestri**”, pubblicato da Edizioni Helicon. Nell’opera il tempo si dilata e si distende in diverse dimensioni tra storia e coscienza che l’autrice evoca con la parola e che meno esplicitamente suggerisce nei quadri. Anche il libro ha una struttura quanto meno originale, è molto più e molto meno di un romanzo e sfugge alla catalogazione di genere.

La sua lettura è avvincente perché la narrazione, che parte da un accadimento reale, sconfina su piani emotivi e concettuali impegnativi che l’autrice percorre con agilità. Pubblicato a luglio 2005 ha già ricevuto riconoscimenti prestigiosi quali: “Premio Rassegna d’arte e Letteratura Città di Viareggio”; “Premio speciale al Premio Andrea Da Pontedera”; “Secondo premio al Premio Francesco Bargagna”; e “Premio Finalista d’onore al Premio Nazionale Il Simposio”.

Prof. Savina De Lazzer



Chi volesse leggere il libro può richiederlo alla pittrice e poetessa **Nevia Rasa - Via Carducci, 60 - 45100 Rovigo**, inviando 5 euro per la spedizione.

Dino Buzzati nasce il **16 ottobre 1906** a S. Pellegrino, nei pressi di Belluno, nella villa ottocentesca di proprietà della famiglia. I genitori dell'autore risiedono stabilmente a Milano, Piazza San Marco 12. Il padre, professor Giulio Cesare, insegna Diritto Internazionale all'Università di Pavia e alla Bocconi di Milano. La madre, Alba Mantovani, è veneziana come il marito. Secondo-genito di quattro figli, dopo aver frequentato il ginnasio Parini di Milano, si iscrive alla facoltà di Legge. Sin dalla giovinezza si manifestano gli interessi, i temi e le passioni del futuro scrittore, ai quali resterà fedele per tutta la vita: la poesia, la musica (studia violino e pianoforte), il disegno, e la montagna, vera compagna dell'infanzia. Nel 1920 muore il padre per un tumore al pancreas ed egli, a soli 14 anni, comincia a nutrire il timore di essere colpito dallo stesso male. Il 10 Luglio del 1928, ancor prima di concludere gli studi in legge, entra come praticante al Corriere della Sera. Il 30 ottobre 1928 si laurea con una tesi su *"La natura giuridica del Concordato"*. Nel 1931 inizia la collaborazione al settimanale Il popolo di Lombardia. con note teatrali, racconti e soprattutto come illustratore e disegnatore. Nel 1933 esce il suo primo romanzo, *Barnabo delle montagne*. Nel gennaio del 1939 consegna il manoscritto de *Il deserto dei Tartari* all'amico Arturo Brambilla perchè lo consegni a Leo Longanesi. Dopo il Deserto dei Tartari, che Buzzati considerò "il libro della sua vita" e che certamente è uno dei romanzi più significativi di tutto il Novecento, lo scrittore affronta il racconto, genere in cui raggiungerà risultati di valore assoluto. Il 12 aprile 1939 si imbarca a Napoli sulla nave Colombo e parte per Addis Abeba, come cronista e fotoreporter, inviato speciale del Corriere della Sera. Nel 1949 esce il volume di racconti *Paura alla Scala* e nel giugno dello stesso anno è inviato dal Corriere della Sera al seguito del Giro d'Italia. Nel 1955 Albert Camus adatta per il pubblico francese il copione di "Un caso clinico", che viene rappresentato a Parigi per la regia di Georges Vitaly; il 1 ottobre dello stesso anno viene rappresentato a Bergamo il racconto musicale "Ferrovia sopraelevata", con le musiche di Luciano Chailly. Compone alcune poesie, che entreranno a far parte del poemetto "Il capitano Pic".



Nel 1958 escono *Le storie dipinte*, presentate in occasione della personale di pittura dello scrittore inaugurata il 21 novembre alla Galleria Re Magi di Milano. L'8 giugno del 1961 muore la madre e due anni dopo egli scriverà la cronaca interiore di quel funerale nell'elzeviro "I due autisti". L'8 dicembre 1966 sposa Almerina Antoniazzi, la donna che, seppure con opportuni filtri di invenzione, gli aveva ispirato il romanzo "Un amore". Nel 1970 gli viene assegnato il premio giornalistico "Mario Massai" per gli articoli pubblicati sul Corriere della Sera nell'estate 1969, a commento della discesa dell'uomo sulla Luna. In settembre si espongono alla Galleria "Naviglio" di Venezia le tavole di ex-voto di Santa Rita, da lui dipinte. Il 27 febbraio 1971 viene rappresentata a Trieste l'opera in un atto e tre quarti del maestro Mario Beganelli dal titolo "Fontana", tratta dal racconto "Non aspettavamo altro". L'editore Garzanti pubblica, con l'aggiunta di didascalie, gli ex-voto dipinti da Buzzati: *I miracoli di Val Morel*. In novembre espone i suoi quadri alla Galleria "Lo Spazio" di Roma. Nella stessa occasione viene presentato un volume di critica a lui dedicato dal titolo "Buzzati pittore". Esce presso Mondadori il volume di racconti ed elzeviri "Le notti difficili". Sarà l'ultimo curato dall'autore. Il 1 dicembre visita per l'ultima volta la casa di San Pellegrino per il "supremo addio". Sette giorni dopo esce sul Corriere della Sera, l'ultimo elzeviro: "Alberi". Lo stesso giorno viene ricoverato alla clinica "La Madonnina" di Milano. Il **28 gennaio 1972**, mentre fuori imperversa una bufera di vento e di neve, Buzzati muore a Milano con la dignità coraggiosa di un suo famoso personaggio de "Il deserto dei Tartari".

CANZONETTA IN FORMA DI

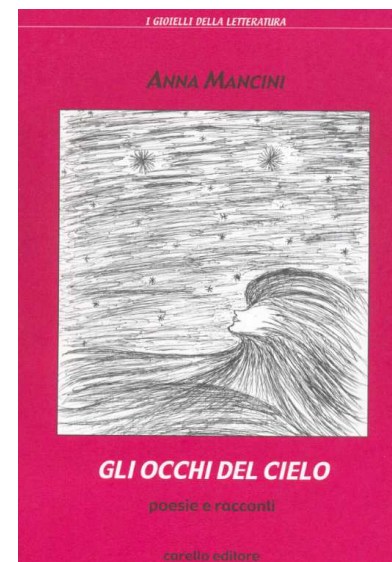
una stanca disillusa / folaga che batte
l'ali sull'acquitrino / del 4 dicembre lunga
lunga notte tu dicevi che / saresti venuta quel giorno /
o quell'altro, giuravi e invece! / con la mia
Così le ho date da portare a questo / solita ingenuità! /
capriccioso uccello certe parole
per lei che sono però poco leggibili
perché nascoste sotto le piume.
Ma il volatile pianta grane,
il volatile si attarda, zoppica qua e là,
si posa, si addormenta perfino e ronfa.
delle maledette Io lo sgrido, / lo supplico, lo frusto
grane lo frusto sulle ali, forte, forte
nella speranza si riscuota / e corra e si precipiti.
Ma è stanco, dice che no / che no. Tutto inutile
amore mio. Adieu.
(Un'ala lunga l'altra più corta sì).

Dino Buzzati

da *Poesie*, ed. Neri Pozza, Venezia

GLI OCCHI DEL CIELO di ANNA MANCINI
Poesie e racconti - Carello Editore, Catanzaro, 2003

Anna Mancini, poetessa e narratrice, insignita di vari riconoscimenti e presente in molte antologie di letteratura contemporanea, coniugando poesia e narrativa ci presenta il volume **"Gli occhi del cielo"**. Un uso suggestivo della grafica sottolinea altresì la profondità d'alcuni stati d'animo che svelano al lettore attento la profonda ricchezza interiore dell'autrice. L'intensità d'alcuni sentimenti, inconfutabilmente, sottende le argomentazioni; l'amore costituisce la fonte ispiratrice di un versificare appassionato, sentimentalmente legato agli affetti più profondi, alla natura ed a tutte le sue creature. Il pensiero dell'autrice, armonicamente espresso mediante l'utilizzo di un materiale linguistico, lessicale e rappresentativo organizzato secondo un criterio selettivo nella forma e nella espressione dei concetti, è immediatamente deducibile, fortemente coinvolgente, aleggiante in atmosfere di sogno. Con lo sguardo rivolto al cielo, la Poetessa travalica i limiti della realtà e si perde in un oblio in cui la mente si lascia rapire dall'amore vissuto tanto intensamente da fondere i cuori sino a farli battere all'unisono; in lei ferve incessante il cocente desiderio di dare sapore d'immortalità ad ogni attimo. L'espressione poetica di cotante emozioni si accende dei riverberi lunari, aleggia sulle spiagge deserte, olezza del profumo dei fiori, sospira alle stelle, si protende verso un'indomita ricerca d'eternità; ma il tempo scorre inclemente ed, inevitabilmente, porta con sé quegli attimi di vita che, sebbene vissuti così intensamente, come polvere di stelle, rischiano di perdersi... *"Ho creduto d'aver imbrigliato il vento. Senza aver ali, con esso ho cavalcato il tempo"*. La poetessa cerca quindi di recuperare nei recessi della mente ogni ricordo, bello o amaro: un cielo azzurro, un prato verde ma anche *"il singhiozzo di un amaro pianto"*.

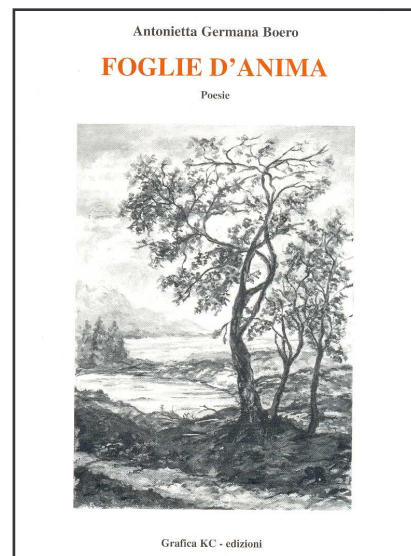


Con lo stesso virtuosismo tecnico con cui un grande artista compone una sinfonia, mediante un uso ricercato e raffinato delle parole, la Poetessa traspone magistralmente quei sentimenti e le profonde emozioni che albergano nel suo animo rapportandoli fatalmente a sogni i quali... *"Nascono allo spuntar del sole, sono fragili, delicati..."*. Ella canta l'amore come quel sentimento capace di scaldare il cuore, illuminare l'anima, distaccare lo spirito rendendolo libero dai limiti terreni (SPIRITI LIBERI); l'anima entrando in simbiosi con la natura diviene parte integrante di essa... *"Gioca il vento fra i capelli..."*. La Natura, accomunata nel tormento, diviene testimone solidale degli eventi. L'amore a volte finisce: *"brillan nel cielo luminose stelle, senz'amore; il mare non risplende"*; se pur ferita, ella ne ricerca le tracce indelebili, per custodirle gelosamente nella memoria. Il ricordo vivissimo dei genitori e della sorella defunti, affiorando vivido, fa riemergere quei sentimenti di profonda tenerezza che li univano. Ancor più vivido e palpabile è il sapore di tutti quei momenti vissuti insieme, la magia delle... *"fiabe, i tuoi racconti, nelle sere d'inverno..."* (C'ERA MIA MADRE) la dolcezza di quegli ultimi momenti... *"ti ho cantato l'ultima, eterna, ninna nanna"* (LABBRA MUTE); il rimpianto di un'età vissuta in compagnia della dolce sorella, il desiderio nostalgico di quel figlio lontano. Dalle bellissime liriche traspare un'umanità piena di quei valori che si alimentano della sofferenza, inducono ad assumere atteggiamenti speculativi, ad interrogarsi sul senso della propria vita protesa verso la ricerca di una ben più elevata dimensione, speranzosa nel futuro ... *"spio l'eterno, vorrei saper da te cosa c'è oltre"*... (L'ETERNO). La Poetessa, animata da un sentimento di profonda tenerezza per i più deboli, si compenetra nel tormentato destino dei tanti profughi vittime dell'inumana arroganza e di chi è costretto, perché vecchio o povero, a trascinare i propri giorni in solitudine. Le pagine di narrativa contenute nel volume non tradiscono la tradizione particolareggiata nella descrizione dei luoghi in cui si svolgono gli avvenimenti, la caratterizzazione puntuale dei personaggi e dei loro stati d'animo, lo spirito esplorativo che talvolta si tinge di note fantasiose. Il drappo vellutato di un immaginario "SIPARIO" che, calando, attenua luci, suoni, rumori, gioie, dolori, chiude la bellissima raccolta di racconti e poesie.

Maria Colacino

FOGLIE D'ANIMA di **Antonietta G. Boero**
Edizioni Grafica KC - Genova, 2001

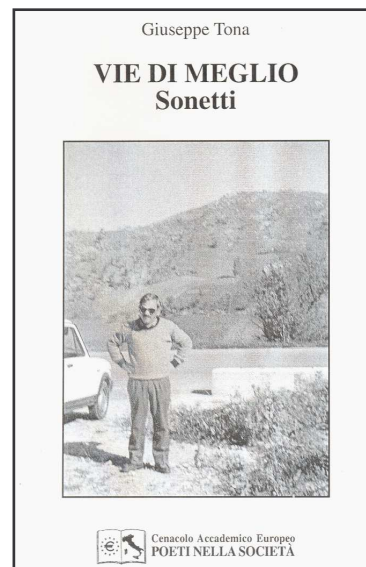
Quando la poesia ci è compagna fedele per tutta la vita, emergono con naturalezza il riascolto e la riflessione del processo interiore sul suo cammino esistenziale nel tempo e nella memoria; e saturi di sogni sono le sue revisioni come foglie al vento nei loro percorsi naturali e colorati impressi nel paesaggio della propria avventura umana, sul sentiero delle proprie radici e negli *"intrecci di presenze / ricordate, ..."* mentre *"Mille sospiri orchestrano scegliere..."*, nell'età matura fra ricordi e nostalgie, si è coinvolti dai vari aspetti assunti dalle foglie come petali: *"fragili spoglie / nel turbine che afferra"* per le esperienze di dolore e di angosce che nel suo incedere incontra le solitudini, foglie gialle infangate come *"mani vuote / sul nulla / ognor pretese"*. La sensazione intimistica che la solare Poetessa ci offre è perfetta e ricopre tutto l'arco vitale, un alone soffice e serico che si sfiora con mano e sfuggente ci anticipa, c'insegue e posticipa la nostra navigazione, nel sogno che *"... è una vela / che ho chiamata / Amore"*. La metafora di tutte le componenti del Creato ci fanno da guida al messaggio che ci viene trasmesso con aggraziate esternazioni che ci illuminano per la loro interpretazione. Ed infatti: *"Notte segreta / ancor ti preannunci / a visitare il tempo ritrovato"* e *"freme l'edera al vento / sul grigio muro stanco / ...s'appoggiano discrete / ombre come viandanti, / a ritrovar la storia / vela della memoria"*. Nostalgie, ricordi, tempeste etiche ed esistenziali sono tutti incorniciati nella natura in un'aureola paradisiaca e fiorita, mentre luce e colori invadono l'anima in una partecipazione rappresentativa di una foglia che cangia movenze e sensazioni nel tempo e nelle stagioni. **Rolando Tani**



VIE DI MEGLIO sonetti di **Giuseppe Tona**
Edizioni Poeti nella Società - Napoli, 2006

La scelta stilistica di **Giuseppe Tona** in questa raccolta di 76 sonetti, dal titolo *"Vie di meglio"*, non solo è segno di una grande ammirazione per la letteratura del passato, ma sottintende la conoscenza dei testi classici. Il passato, per l'autore Siciliano, sembra essere quasi il luogo ideale dove lui vorrebbe vivere trovandosi a suo agio, come fosse la terra del suo mito letterario. E' noto che il sonetto, la forma strofica che l'autore predilige, nacque nell'area della scuola siciliana che fiorì alla **Corte di Federico II**, così come è noto che se ne attribuisce l'invenzione a **Jacopo da Lentini** nella prima metà del secolo XIII. Giuseppe Tona, sentendosi quasi erede spirituale di quella scuola *"alza"* il suo bisogno lirico usando nel suo volume il mezzo espressivo del sonetto, con schema quasi sempre abba, abba, abc e cba. Purtroppo la vita moderna col suo frenetico incedere è spesso portatrice inconsapevole di distrazioni letterarie: alla forbita esposizione di temi anche intimistici, si predilige una scrittura più scarna e magari di più facile approccio. Per questo motivo e per il fatto che molti, non usando alcun metro, si improvvisano poeti, ben vengano le composizioni di questo autore, che definirei coraggioso. Se non altro ripropone la proprie origini letterarie e territoriali a beneficio di una cerchia di intenditori che potrebbero apprezzarne il *"dettame"*. Anche quando scrive in prosa, soprattutto nei suoi romanzi, penso ad esempio al volume dal titolo *"In ogNIDove"* edito Casa Editrice Menna e di recente pubblicazione, non riesce a staccarsi da questo tipo di linguaggio quasi anacronistico, che però dona all'autore la dimensione del suo mondo ideale.

Angela Dibuono



Caro Pasquale, ho ricevuto il tuo libro "Con le ali aperte". Considero l'Haiku, una forma espressiva contenuta, ma è proprio qui la sua forza. Pochi versi, per aprire un varco, un continente nel profondo dell'io, che incontra con saggezza il pensiero filosofico della persona che legge. Ogni Haiku, deve essere percepito, distillato giorno dopo giorno, uno soltanto per meditare. Ti ringrazio per la copia della rivista che come quelle dell'anno scorso la porterò in Biblioteca Comunale (cosa che potrebbero fare anche gli altri Soci). Giorni fa ho vinto il 1° premio al "Bosco degli gnomi" indetto da Rita Gaffè. Tuo, **Mirco Del Rio** - Via C. Max, 16 - 42021 Bibbiano.



Gentile presidente, grazie per avermi accolta così generosamente nella grande famiglia del "Cenacolo". Proprio non mi aspettavo, oltre la rivista, anche l'Antologia 2005 in omaggio, da tempo ero disabituata a queste gentilezze. La rivista mi pare si arricchisca di occasioni, spunti e notizie molto interessanti, bello il siparietto sui Poeti del passato! La sua opera "Tram di periferia" ha toccato corde della mia anima a volte inespresses. Lei ha saputo tradurre in sentimenti efficaci e coinvolgenti versi evocativi, malinconici e soavi, insomma una lettura preziosa. E nell'immagine della Sua Signora a Villa d'Este, mi sono rivista un po' infreddolita nel lontano gennaio del 1975 durante una tappa del mio viaggio di nozze accanto ai zampilli d'acqua. La saluto con stima, **Antonietta Germana Boero** - P.za G. Ferrarsi, 1/A/8 - 16142 Genova - (vedi pagina 24)



Caro Pasquale, tutto bene, come stai? E' finito la sbornia elettorale? Quando sei in zona, fatti sentire. Anche se un po' distante fammi sapere magari faccio un salto. Ti invio alcune notizie: Al Premio Termopoli d'Italia 2005 Castel Morrone - Caserta - ho vinto il premio speciale AIMO per la Poesia il "Sorriso dei giovani". Ti informo che durante l'anno scolastico 2005 - 2006 ho intrattenuto corrispondenza per la Scuola Primaria di Solofra (AV) e di Montefusco (AV) nell'ambito del progetto scolastico "Piccoli Poeti Crescono". In data 25.03.2006 nell'ambito della manifestazione della VI Edizione del Premio "Città di Solofra", ho ricevuto il Premio alla carriera di scrittore poeta per il costante impegno a favore dell'Irpinia. Un abbraccio, **Michele Luongo** - info@micheleluongo.it - www.micheleluongo.it



Caro Pasquale, ti prego di inviarmi i fascicoli: "Con le ali aperte" - "Io e gli autori di Poeti nella società" di Isabella Michela Affinito - e "Riverberi e 9 canti parigini" di Pietro Nigro. Saluti, **Maria Colacino**

Caro Pasquale, con queste brevi comunicazioni, colgo l'occasione per ringraziare, attraverso le pagine di "Poeti nella Società", il Cav. Pacifico Topa che tanto profondamente ha saputo cogliere l'essenza del mio nuovo libro "Il filo di Arianna". Libro che ha ricevuto, tra l'altro, ottime note critiche anche dai Prof.ri Pasquale Maffeo e Giorgio Barberi Squarotti. Il testo, dopo essere stato presentato al Comune di Caserta, è stato altresì presentato a S. Maria C. V. nel Centro Culturale e Galleria d'Arte "Il Pilastro" il 18 maggio scorso, con una relazione del Prof. Flavio Quarantotto. Ti mando la quota per ricevere i tuoi fascicoli "Con le ali aperte" e "I disagi del cuore".

Maria Squeglia - www.poetinellasocieta.it/squeglia



Caro Pasquale, spediscimi il volume "I disagi del cuore", accludo quota. Scusami se non ti scrivo a lungo. Spero che al tuo cuore sia sufficiente sapere che ti auguro tutto il bene del mondo e la buona salute che meriti dopo tante lotte. Con sincero affetto **Rachele Casu** - Via Parini, 8 - 09041 Dolianova, CA



Caro Francischetti, La ringrazio per il Suo interesse e per l'invio della carta intestata, che costituisce regalo gradito. Anche l'appartenenza alla Associazione, una delle poche che ha mostrato interesse nei confronti della mia pubblicazione (la mediterraneità del "popolo partenopeo", garantisce sempre una spiccata valenza epistemofila ed una preziosa sensibilità), è motivo di positivo riscontro e soddisfazione. Purtroppo temo di averLe inviato l'indirizzo e-mail errato e quindi non ho potuto ricevere la Sua comunicazione. L'indirizzo e-mail corretto è il seguente: venturini.lucio@libero.it. Colgo l'occasione di porgerLe i più cordiali saluti.

Lucio Venturini - Genova - (vedi pagina 20)



Gentile Francischetti, prima di tutto La ringrazio per tutte le volte che ha voluto onorarmi pubblicando qualcosa di mio. Scrivo da sempre, soprattutto perché ne sento l'esigenza e per difendermi dagli attacchi della vita che, nonostante tutto, ritengo bellissima e degna di essere vissuta il più a lungo possibile. Ho letto la sua poesia "I girasoli di Van Gogh" e mi complimento con Lei per la felice scelta del titolo già di per sé luminoso e vitale e per lo snodarsi del contenuto in immagini, ora reali ora soltanto rese tali dall'intensità del ricordo, intervallate qua e là da interrogativi senza risposta che rendono più vivida la consapevolezza di certe assenze che pesano nella vita di ciascuno. Mi sono lasciata trasportare dai sentimenti. Le auguro buon lavoro, **Vinia Tanchis** - Via Ponente, 114 - 09170 Oristano - (vedi racconto a pagina 28).

IO E GLI AUTORI DI POETI NELLA SOCIETA’

Si tratta di un libro contenente giudizi critici scritti da **Isabella Michela Affinito** su poesie e libri stampati da *Poeti nella Società* dei seguenti autori nostri associati: Basile Carmela; Bisio Domenico; Borgatelli Maria Antonietta; Bortolozzo Giovannina; Carfora Ciro; Colacino Maria; Contento Pino; D’Acunto Angela; Dibueno Angela; Francischetti Pasquale; Fratti Igino; Lagravanese Salvatore; Lipara Grazia; Milone Giuliana; Mosca Adriana; Mossa Trincas Giovanna; Palazzo Prospero; Papandrea Ernesto; Piccolo Tina; Raitano Rocco; Rescigno Gianni; Tanchis Vinia; Tani Rolando; Tocco Luisa; Vascolo Maria Grazia e Villa Silva Giusy.

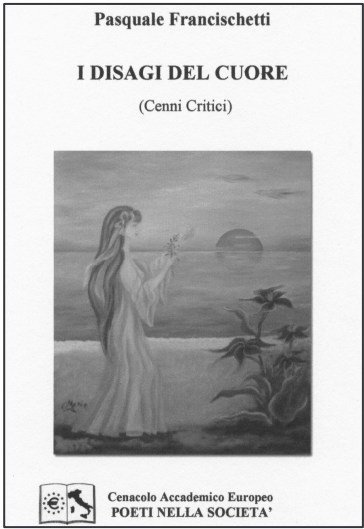
Il volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro 5,00 in contanti. Grazie.



I DISAGI DEL CUORE

Si tratta di un libro contenente alcune prefazioni scritte dal presidente **Pasquale Francischetti**, per i quaderni stampati da *Poeti nella Società* dei seguenti autori nostri soci: Alfano Raffaele; Boarelli Rita; Casu Rachele; Clerici Stefania; Colacino Maria; Cuccurullo Maria Rita; Di Nunzio Luana; Dibueno Angela; Espósito Emanuela; Lattarulo Pietro; Leonardi Giuseppe; Nigro Pietro; Omodei Fiorangela; Ostinato Assunta; Papandrea Ernesto; Pullini Virna; Squeglia Maria; Tamburrini Bruna; Tani Rolando; Turco Baldassarre; Vascolo Maria Grazia e Zedda Giancarlo.

Il volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro 5,00 in contanti. Grazie.



PACE NEL MONDO, TRAGUARDO POSSIBILE

Sintetica analisi storica delle cause delle guerre

di **Cosmo Giacomo Sallustio Salvemini**

LER editrice, Marigliano (NA), 2005.

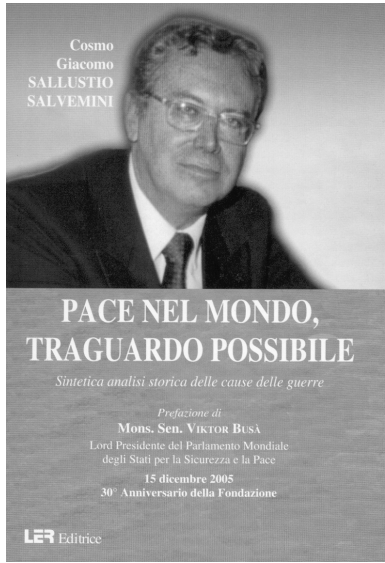
Se potessimo amare tutti i nostri fratelli come amiamo la nostra anima allo specchio della ragione, allora sulla Terra non vi sarebbe più odio, né guerre, ma solo il trionfo dell’ “Amore, sinonimo di Pace, Fratellanza e Serenità”.

Mi piace ricordare che, “Fin quando sulla Terra vi saranno armi, non basteranno milioni di uomini a fermare le guerre”.

Quante volte, in qualità di modestissimo letterato, ma soprattutto di cantore spirituale di prosa e poesia, avrei desiderato realmente descrivere la pace come supremo traguardo di una dignitosa giustizia nel mondo... Eppure mi rendo conto, col passare degli anni, che il termine “pace” è ormai incollabile nelle sfere della nostra società, ferita dalle angosce e dai numerosi ostacoli di ribelli e demoni sempre in agguato. “Fate la pace!”; espressione metodica che mi suona nella mente al pensiero della cara mamma (nel regno dei giusti), che m’invitava a conciliarmi con l’amichetto col quale scendevo “in risibile guerra” per quei futili motivi dell’infanzia!

E’ sempre più urgente ottenere la pace tra i popoli, per quelle persone che invocano la fratellanza, quando attraversano conflitti tristemente segnati dall’odio e dal rancore, i più acerbi sentimenti dell’animo. Nei Paesi extracomunitari la pace è vista come possibile ancora di salvezza nel dettato di quei reali ministri del culto (anche i non cattolici) che, con qualche passo biblico, riescono a trasmettere motivi di speranza e di serenità in quei tristi cuori impoveriti da imperanti cattiverie.

Cosmo Giacomo Sallustio Salvemini, affermato giornalista, nonché Presidente dell’UN.I.A.C., (Unione Italiana Associazioni Culturali) merita l’attenzione di tutte le Organizzazioni che si battono per la pace, nonché della critica che saprà benevolmente avvicinarsi al contenuto dei suoi messaggi umanitari, inseriti attraverso le presenti ricerche storiche ed effettuate non con il solito metodismo, ma con un grande amore che ha contraddistinto la sua vita.



Gianni Ianuale

Poesia **Insieme** di Luigi Fontana

“Insieme” è una composizione quanto mai elaborata che Luigi Fontana dedica al ricordo della sua gioventù trascorsa. Il rimpianto è alla base di questa poesia che vuol far vibrare le corde intime di chi, avanti negli anni, rimembra la sua età migliore: la giovinezza: “Ormai vai via / già sei andata via, / le nostre strade / non corrono più parallele”. C’è tanto rimpianto in questa constatazione. L’autore personifica la giovinezza con la quale egli ha trascorso un periodo della sua esistenza, poi: “Quelle due figure prima insieme, / oggi vanno scomparendo, sole / lontano una dall’altra”. Questa divaricazione tronca una simbiosi che aveva avuto periodi felici, ora non resta che un vago ricordo che si confonde con “L’odore del prato / appena falciato”. Egli allunga lo sguardo verso: “la macchia nera di un bosco / fitto ed impenetrabile / ove miriadi di uccelli / s’annidano per il domani”. Quanta tristezza in queste considerazioni! Mentre “il dolce vento dell’autunno” lo investe portandogli il profumo del mare. In questo clima mesto della sera che incombe “Solo mi giro per guardarti, / mia gioventù... / Sei già passata?”.

Un interrogativo angosciante che Luigi Fontana si pone, il medesimo che ogni essere umano si pone in simili circostanze. Senza dubbio la gioventù è il periodo migliore della esistenza umana!

Poesia **Il buio** di Giovanni Capasso

I benefici effetti di un amore sincero, secondo Giovanni Capasso, sono apprezzabili e capaci di mutare un’esistenza. L’autore con “Il buio” ne descrive la evoluzione, ne esalta le risultanze. Un vero amore può riservare trasformazioni sostanziali: “Mi sento smarrito / se non ci sei tu / il mondo è buio / e l’angoscia mi opprime / lasciandomi / un vuoto nell’anima”. Questi versi danno la netta sensazione dello stato deprimente in cui viene a trovarsi in assenza dell’anima gentile a cui rivolge le sue attenzioni. Ma basta un nonnulla: “La tua voce mi rincuora / e mi porta lassù / in alto fra le nuvole”. E’ comprensibile che in analoghe circostanze basta un gesto, una parola, per rianimare ed infervorare vitalità e speranza: “E riscopro il gusto di vivere / con una donna meravigliosa / una storia d’amore pulito”. E’ chiara l’intenzione di Capasso di alludere a quel sentimento onesto che dovrebbe legare due esseri, rifuggendo ogni forma morbosa di sensualità riprovevole. Questa è l’aspirazione dell’autore a cui: “Basta un sorriso / una tua carezza / e il sole risplende...”. Fantasiata la espressione “Così sento guizzare / tra le tue dita il mio cuore stanco / che riesce ancora una volta / a cantare”. Una composizione che sprigiona felicità, amore sincero verso la persona cara, presumibilmente colei che ci accompagna nella vita.

Pacifico Topa

Poesia **Affacciata alla finestra** di Chiara Bognesi

“Braccio destro del grande / fiume del Nord”. Certamente si allude al Po, un prestigioso corso d’acqua che percorre tutta la pianura padana “Col suo corso sinuoso”. Esso rappresenta la vita per esseri umani e per la natura, inoltre alimenta la vitalità di una popolazione alacre e desiderosa di migliorarsi nel tempo. Chiara Bognesi ne ha fatto motivo di una entusiastica descrizione, evidenziando quella che è la realtà di questo fiume. Purtroppo talvolta “Trascurato e non ricambiato / doni vita con l’umido tocco / delle tue dita fresche e addolcisci / la frenesia quotidiana / con un costante mormorio”. La Bognesi ha saputo ben sintetizzare i proficui effetti che il Po elargisce. Col suo scorrere perenne riesce a modificare anche le cose più dure: “I ciottoli si plasmano / alle tue dolci carezze / un amore segreto ed ancestrale / ti unisce alla natura circostante”. La presenza del fiume influisce positivamente, non solo sugli esseri umani, ma anche sulla natura che ne può usufruire, procurando la mitigazione del clima. La vegetazione circostante gode di tale privilegio: “I flessibili steli delle / piante palustri / riverenti / si inchinano a te, / prostrati dalla brezza leggera”. Di per sé il fiume riveste anche un ruolo di perenne continuità nel suo scorrere, riesce a penetrare nei cuori e restarvi.

Poesia **Il grido dei deboli** di Nunzia Ortoli Tubelli

Nunzia Tubelli fa una analisi spietata della moderna società e, con “Il grido dei deboli”, denuncia gli squilibri e le ingiustizie umane. Esordisce affermando che “Il mondo è in subbuglio / ci sono lotte di classi”. Indiscussa verità! Gli egoistici interessi hanno il sopravvento: “Si sobilla, si fomenta, si usurpa la terra” per soddisfare l’insaziabilità, l’ingordigia. Purtroppo: “I poveri sono sempre di più / a volte si vergognano di esserlo / i ricchi, i grandi ricchi, no!” questi ultimi ostentano il loro benessere mortificando i meno abbienti. I prepotenti non hanno alcuna comprensione per chi si batte nella indigenza: “Troppe ingiustizie, troppi soprusi / della libertà non se ne fa buon uso”. V’è un costante desiderio di ricchezza, a danno “degli sprovveduti”. L’autrice accenna ai “formicai di persone abbandonate a sé e si chiede: “Chi salverà i bambini delle favelas / dall’artiglio della violenza?” Fenomeno questo delle periferie delle grandi metropoli esistente in tutti gli Stati ove la fame e le malattie mietono vittime. Gli scorci della TV mostrano “persone scheletriche dalla fame / occhi sgomenti implorare aiuto”, ma il grido rimane inascoltato. Addirittura la tecnica moderna costruisce “farfalle” per mutilare i bambini, si allude alle mine disseminate un po’ nelle zone dilaniate dalle guerre, giocattoli che, per i piccoli, diventano micidiali. Una panoramica desolante, ma le cose non mutano.

Pacifico Topa

Poesia **Vivo** di Maria Rosaria Sorrentini

Una gioiosa esternazione con la quale Maria Rosaria Sorrentini ci fa conoscere la bellezza dell’esistenza. “VIVO” è un inno che richiama al: “*silenzio della riflessione / alla libertà di pensare / una notte lunghissima / e piena di stelle davanti a me*”. Non sempre la bellezza della vita viene giustamente considerata: “*Dentro l’armonia dei suoni / sento di appartenere al mondo*”. L’autrice esalta la convivenza umana sempre che essa sia in piena armonia; tuttavia è logico che nel percorso esistenziale emerga il ricordo delle cose gradevoli e non: “*Ascolto il ricordo / la libertà e il dolore*”. Ottimisticamente lei prosegue “*Una malinconia vissuta / con passione diventa musica / sentire con il cuore / dà riposo ai miei pensieri*”; ossia partecipare agli eventi che si succedono per lei è motivo di conforto, anche le situazioni estreme possono offrire motivo di ripensamento interiore, questi stati d’animo la Sorrentini li paragona “*alla danza antica e rotonda / delle onde del mare*”. Il flusso e riflusso delle acque che s’infrangono a riva sono la simbolizzazione del suo stato d’animo sereno che le consente di distinguere “*nitidamente / le soffuse note dell’amore, / di un amore straordinario / la cui tacita voce, / fino a che vita ci sarà, / continuamente sussurra: “VIVI!”*”. Stando alle fantasiose intuizioni della Sorrentini, per potersi rendere conto della realtà della vita, occorre creare questa atmosfera idilliaca, aggrappandosi a quell’ottimismo che è alla base di un sereno vivere.

Poesia **La fine di una fiaba** di Michele Luongo

Michele Luongo fa un’amara descrizione della realtà del nostro tempo; quello che era un saldo vincolo che univa le famiglie, oggi è tramontato. Una situazione quanto mai precaria emerge dalla composizione di Luongo, una amara verità. Molte tradizioni sono state dimenticate e l’autore le elenca: “*Non sento più le madri / che con dolcezza / raccontavano le fiabe / agli occhi celestiali*”. Questa consuetudine, assai diffusa fino a qualche anno fa, è andata man mano perdendo la sua validità, sostituita dalla TV che attira e distrae i piccoli, ma ben poco li educa. Anche l’autorità paterna, una volta presente per inculcare gli elementi base dell’educazione, ora è di molto diluita per non dire addirittura cancellata. Altra triste constatazione il ruolo dei nonni: “*Non vedo più la gioia / dei figli uniti ai nonni / per continuare a sognare / su ali colorate, nuove albe*”. La esperienza messa a servizio della crescita razionale dei più piccoli. Luongo conclude facendo vibrare le corde del sentimento: “*Non vedo più la famiglia / raccolta intorno / al tepore del camino / con il sorriso della semplicità*”. Toccante reminiscenza di un passato meno ricco, ma più sano!

Pacifico Topa

Poesia **Dolce serena notte** di Iolanda Serra

E’ un inno alla notte quello che Iolanda Serra propone con terminologia quanto mai esaltante: “*Dolce serena notte che scendi dentro me*”, quasi una invocazione che prosegue: “*tenera e calda notte che mi avvolgi dentro te / aprimi il cuore*”. La notte giunge ambita, perché coincide con il riposo e favorisce pensieri affettivi; quello della notte è un clima avvolgente, stimola alla riflessione, alla ponderazione; avvicina idealmente le persone che si amano, ma sparge anche un senso di mestizia: “*velluto buio su di me*”, elemento ispiratore per la creatività poetica che si esterna in “silenziosa nenia”. Nel buio: “*nasce là in fondo una stella / che come fresca foglia novella / luminosa annuncia vita vera / che di musica si riempie*”. E’ il momento delle esplosioni amorose, sentimentali. Ma la notte è anche portatrice di “*orizzonti sconosciuti e lontani*”; è in questa atmosfera misteriosa che si cullano illusioni e speranze che, nelle ore diurne, non c’erano. La notte è sinonimo di silenzio, di raccoglimento ed è proprio in questa atmosfera ovattata che “*Nel tuo silenzio m’immergo / serena dolce, cara notte!*” è nello smarrimento che “*il mio respiro accogli*”, trasformatosi in “verso breve di poesia”, elemento che riesce a dare vigoria “*a questa stanca ed illusa vita mia!*”. La notte ha il merito, non solo di aver favorito la ispirazione, ma anche la molteplicità di constatazioni che Iolanda Serra ha saputo magistralmente esprimere in “Dolce, serena notte”.

Poesia **Ogni volta è così** di Marta Aria Bianchini

Questa composizione di Marta Aria Bianchini potrebbe definirsi come inno alla abitudinarietà, alla consuetudine, perché in essa l’autrice rispolvera cose che si ripetono quando si verificano certe circostanze: “*Ogni volta è così / sfiorisce il sole*”, per dire che i giorni si susseguono metodicamente e tale avvicendamento, talvolta, frastorna, perché si desidera che qualcosa cambiasse; nel cielo si avvicendano nubi al sereno: “*Sospiri di anime antiche / adagiate sopra nuvole / bianche*”. Fantasiosa questa descrizione! E’ destino che “*Il sole vivrà fino al tramonto*”. Ogni volta è così! Questa quasi monotonia, secondo la Bianchini, si ripropone anche negli affetti: “*Le tue labbra si rinnovano / lasciando ricordi di cose / che sapevano e sanno / di erbe rasate / come le sponde dei fiumi*”. Chiara allusione al logorio dei sentimenti anch’essi soggetti alla monotona ripetizione. L’autrice conclude con alcuni pensieri che riscattano la lamentata monotonia e riportano al giusto equilibrio i rapporti famigliari: “*Le tue mani sono gemme / pronte a sbocciare / a carezzare come l’acqua / il letto del fiume / il mio corpo*”. E’ questa geniale e gratificante azione che riesce ad alleggerire la tristezza della monotonia.

Pacifico Topa

REGOLAMENTO
DEL GRAN PREMIO
NAZIONALE DI
NARRATIVA

“GIOVANNI VERGA”

L’Accademia Nazionale di Lettere, Arti e Scienze “Ruggero II di Sicilia” bandisce ed organizza il Gran Premio Nazionale di Narrativa “Giovanni Verga”. Si partecipa con non più di *tre* racconti-fiabe in lingua italiana, anche editi ma non premiati con il 1° premio; estensione massima *5 (cinque)* cartelle dattiloscritte o fotocopiate; ognuna in *tre copie*. – Il tema è libero. Gli elaborati non vanno firmati. Nel bustone contenente i racconti, dovrà essere inserita una busta chiusa con le generalità dell’autore, l’indirizzo ed il numero telefonico e, se in possesso, l’e-mail. I racconti-fiabe partecipanti al “Gran Premio” non saranno restituiti. La tassa di partecipazione è di **20 Euro**, a parziale copertura delle spese di organizzazione, e si versa a mezzo di Assegno Bancario non trasferibile, intestato al Prof. Amerigo Coroneo.

Gli elaborati vanno spediti al Presidente dell’Accademia Colonnello Prof. Amerigo Coroneo, Viale delle Alpi, 42, 90144 Palermo (tel. 091511127) *entro e non oltre il 30 ottobre 2006*. Al 1° premio assoluto sarà assegnata una pregiata opera d’arte (pittura), una coppa ed il Diploma solenne di “Accademico Emerito” dell’Accademia Nazionale di Lettere “Ruggero II di Sicilia”. Ad altri 11 (undici) vincitori saranno assegnati trofei o coppe e relativi Diplomi. Ad altri 12 concorrenti saranno assegnate medaglie e relativi Diplomi di Segnalazione d’Onore.

I Premi saranno consegnati personalmente ai Vincitori del Concorso; sono ammesse le deleghe scritte e firmate. Durante la Cerimonia di premiazione saranno lette le recensioni di alcuni vincitori premiati; i racconti-fiabe più meritevoli saranno pubblicati sulla Antologia “Vita Accademica” dell’Accademia “Ruggero II di Sicilia”. Alcune Riviste letterarie ben note in campo nazionale pubblicheranno i nomi dei vincitori e segnalati. Per maggiori informazioni telefonare o scrivere al Presidente dell’Accademia Prof. Amerigo Coroneo, oppure e-mail pinovalente@alice.it (e-mail provvisoria).

Il giorno 10 giugno 2006, nel Teatro “G. Falcone” di



Palermo, alla presenza di quasi 400 persone, durante la Cerimonia della chiusura dell’Anno Accademico 2005-2006, il Presidente dell’Accademia di Lettere “Ruggero II di Sicilia”, il Colonnello Prof. Amerigo Coroneo ha consegnato gli Oscar della Cultura agli Accademici: Dott. Giuseppe Brischetto, per la Medicina - Prof. Carmelo Caruso, per la Musica - Dott. Gaetano Petrotta, per la Storia - Prof. Ignazio Parrino, per la Letteratura - Prof. Corrado Mirto, per la Storia. Il Presidente ha poi consegnato dieci Diplomi di Benemerenza agli Accademici che si sono particolarmente distinti. La cerimonia è stata allietata da esibizioni di un prestigioso cantante lirico e da altra prestigiosa cantante lirica, da un concerto di musica classica e dalla esibizione di una incantevole ballerina classica. Cocktail finale.

L’Accademia

PREMIO INTERNAZIONALE

A. U. P. I. 2006

POESIA * NARRATIVA * PITTURA

Poesia a tema libero – Libro Edito

Narrativa inedita – Pittura

Perché per un pittore è di primaria importanza partecipare a codesto Premio che giustamente è considerato uno tra i più importanti e prestigiosi in Italia?

Perché una Mostra di Pittura in una qualsiasi Galleria d’Arte dura solitamente 15 giorni e, per il suo allestimento vengono richiesti molti soldi. Inoltre viene visitata, quando va bene, soltanto da poche decine di persone. Al Circolo A. Volta, dove sono esposte per due giorni le opere finaliste, come ogni anno, sono parecchie centinaia i collezionisti e i visitatori che affollano il salone per ammirare e per apprezzare le opere esposte. Per un pittore è pertanto una vetrina espositiva di enorme risonanza per divulgare la propria arte.

Il bando del concorso va richiesto in Redazione: **A. U. P. I.** – Via Cesariano 6 – 20154 Milano – Tel. 0234532037

AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI

Docente della comunicazione

OTMA Edizioni

Via Cesariano 6 - 20154 Milano

Tel. Fax 02312190 - 0234532037

per scrivere...
e da leggere

e-mail: agepoeti@tin.it

internet www.agendadeipoeti.com

VI° PREMIO DI POESIA "PAROLE SPARSE"

(scadenza presentazione opere: 31 ottobre 2006)

1. Al premio si partecipa **con poesie a tema libero** (da 1 a 5), dattiloscritte, **inedita** di max 25 versi in lingua italiana, **in unica copia rigorosamente anonima**.
2. Allegato alla poesia o alle poesie, in un foglio a parte, dovranno pervenire i dati anagrafici e l'indirizzo completo dell'autore, più eventuale curriculum.
3. Per la partecipazione al Premio è richiesto un contributo di **15 €** per ogni poesia presentata per spese di segreteria e realizzazione dell'Antologia. Le quote possono essere inviate in contanti, in busta chiusa insieme alla poesia (l'organizzazione del Premio declina, sin da adesso, ogni responsabilità in caso di smarrimento postale) o tramite vaglia postale intestato a Matteo Pugliares.
4. Il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il **31 ottobre 2006** al seguente indirizzo: **Gruppo culturale "Parole Sparse" - c/o fra' Matteo Pugliares - Convento Frati Cappuccini - Via Nuova S. Antonio, 21 - 97015 Modica (RG)**.
5. Chi desidera avere conferma del recapito del plico alla segreteria deve allegare, al plico stesso, n.° 1 francobollo di posta prioritaria.
6. Sono previsti altri premi consistenti in abbonamenti gratuiti a Riviste letterarie, libri e premi di rappresentanza, oltre la pubblicazione dell'Antologia.
7. Tutto il materiale inviato non sarà restituito. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del presente regolamento.

**La segreteria del Premio
frà Matteo Pugliares**

ANNUNCI E SCAMBI A BARCAROLA

Se non altro per edizioni economiche ancora scambievoli potrai spedirmi 20 o quindici francobolli prioritari per Questi Poggi delle narrazioni "ad hoc": In ogni dove, romanzo Nasino, romanzo - Il bello di sì. - Gente di specificazione. - A mai u scolo. Scene di bello. - Il canto della poesia. Saggi romanziati. - Indirizzare a:
Pino Tona - Via R. Settimo, 4 - 93010 Milena (CL) - tel. 0934.933280

IL BIMESTRALE DI CULTURA NOIALTRI ORGANIZZA IL PRIMO PREMIO DI NARRATIVA "NARRATIVAMENTE"

REGOLAMENTO

- Art. 1)** Il concorso è aperto a tutti, senza distinzione di età anagrafica e di nazionalità.
- Art. 2)** Si partecipa con una racconto a tema libero, massimo due fogli A4 (tipo di carattere: esempio, Times New Roman, dimensione carattere: 10), da inviare per e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica, oppure su floppy-disk o CD. Per motivi redazionali, non si accetta materiale cartaceo.
- Art. 3)** Il racconto deve essere inedito, mai pubblicato su riviste del settore o antologie e mai premiato in altri concorsi.
- Art. 4)** Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di € 10,00 da versare sul c.c.p. 13420914 intestato a: Andrea Trimarchi Via C. Colombo, 11/A - 98040 Pellegrino (ME). Tale quota prevede l'invio gratuito di un libro della NoialtriEdizioni.
- Art. 5)** Tutto il materiale dovrà pervenire in redazione entro, e non oltre, il **20 novembre 2006** al seguente indirizzo: **NOIALTRI via C. Colombo, 11/A - 98040 Pellegrino (ME)**, oppure, per e-mail: noialtriedizioni@tiscalinet.it.

MODALITÀ DI VINCITA

- Art. 6)** Tutti i racconti pervenuti verranno pubblicati sulla rivista NOIALTRI di gennaio/febbraio 2007 in forma anonima, cioè, prive in calce del nome e cognome dell'autore. La rivista verrà inviata, oltre ai partecipanti, ai lettori e collaboratori, alle associazioni, biblioteche, giornalisti e critici letterari, i quali, con il loro voto decreteranno la classifica dei vincitori.
- Art. 7)** Ogni votante potrà esprimere fino a 10 (dieci) preferenze, indicando nella scheda/voto allegata il titolo del racconto, la pagina e il numero cronologico corrispondente. La scheda/voto dovrà pervenire in redazione entro il **20 marzo 2007**.
- Art. 8)** Dai punteggi ricavati verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sul numero successivo di NOIALTRI.
- Art. 9)** Al primo classificato, verrà assegnata una prestigiosa targa personalizzata, al secondo e al terzo classificati, una targa; al quarto e al quinto classificati, un diploma, più regali in libri.
- Art. 10)** Tutto il materiale giunto in redazione non verrà restituito.
- Art. 11)** La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

INFORMAZIONI: 339-7383485
E-mail: noialtriedizioni@tiscalinet.it

RECENSIONI SU LIBRI EDITI DAI NOSTRI SOCI A CURA DI PASQUALE FRANCISCHETTI

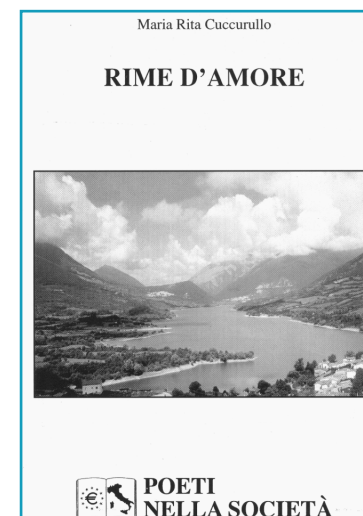
IL VOLTO DELL'AMORE di **Giuseppe Leonardi**
Edizioni Poeti nella Società - Napoli, luglio 2001.

Giuseppe Leonardi è un autore che descrive l'amore con la gentilezza di un imperito e, al tempo stesso, con la durezza di un empirico. Eccone un breve esempio: *"Oh, tormento per questo mio cuore, / abbronzato dall'età, spezza il tempo. / Io vorrei gridare al cielo la mia disperazione per te. / Mio irraggiungibile sogno..."* Qui il poeta sembra iniziare la caccia alla propria identità, badando a costruire, il più meticolosamente possibile, l'itinerario che lo condurrà al suo sogno proibito. E' scontato che alla base di un pensiero vi è una emozione pura: *"Ad ogni attimo del giorno il tuo volto è il respiro / dei miei sentimenti nell'attimo dei miei silenzi"*. Per questo motivo, crediamo che Leonardi cerchi nella poesia la sola possibilità di salvezza dall'inquietudine che assale il suo animo, e che, seppure involontariamente, gli consuma i suoi pensieri. Bisogna riconoscere, però, che l'autore si prefigge di misurare l'intensità dell'amore nella sua qualità, senza preoccuparsi più di tanto della quantità. Egli, più che Teseo, il quale cerca il filo di Arianna per uscire dal labirinto della vita, appare piuttosto un uomo che si accinge a trovare la porta per penetrare a fondo l'essenza dell'amore; quell'amore inteso quale forte elemento capace di reggere il peso della propria esistenza, e forse di rallegrare un poco i suoi giorni. *"Ma nel mio cuore ci sarà / sempre una fiamma accesa / di quel tuo sorriso, / che mi aprirà nuove frontiere"*. Quello di Leonardi è un tessuto poetico naturale e spontaneo, rivolto a rappresentare la realtà nuda e cruda, anche se questo, a volte, per lui è causa di momenti dolorosi. Ad ogni modo, ne siamo convinti, egli riesce a modellare i suoi motivi poetici con il ritmo dei suoi respiri, facendo apparire il tutto più aderente alla musicalità della realtà umana.



RIME D'AMORE di **Maria Rita Cuccurullo**
Edizioni Poeti nella Società - Napoli, 2002.

La prima parte di quest'opera è composta di lettere scritte durante una vacanza rilassante nelle tante bellezze naturali dell'Abruzzo. La particolarità è data dal fatto che le lettere sono indirizzate al figlio che l'autrice, giorno dopo giorno, cresce nel suo grembo; quindi il dialogo si sviluppa con un essere che è sì



vivo, ma che può percepire solo in parte le svariate emozioni che la madre cerca di trasmettergli, tramite il suo discorso un po' inconsueto. E' pur vero, però, che tra una madre e un figlio che deve nascere, esiste un feeling misterioso ed inspiegabile che rende stranamente veritiero il colloquio esistenziale che nasce nelle fibre dell'amore materno. Così la madre "narra" al figlio le proprie emozioni, nate in luoghi incantevoli ed incontaminati; immaginando le sensazioni che il figlio potrebbe provare qualora fosse già venuto al mondo. *"Rivoli di tenerezza che si imprimono nello scrigno della propria esistenza, come le pagine più belle di un diario ideale, da sfogliare e rileggere ogni qualvolta, si ha voglia di abbracciare l'impalpabilità del pensiero, l'intimità della propria vita personale e familiare"*. Sono lettere di una madre che vive il suo tempo, che "vive" la vita e che cerca di coinvolgere anche il bambino in questa dolce avventura. La seconda parte dell'opera si tuffa nei versi la cui nascita sentimentale è provocata sempre dallo stesso motivo: il bambino cui ormai mancano pochi mesi per nascere. *"Ricami di stelle / e fili d'edera e speranza, / saranno i sogni che farai..."* Alcune poesie sembrano, ad una prima lettura, frutto di una fantasia ricca nelle sue interne motivazioni; proprio per il motivo che sono state ispirate dalla creatura che porta in grembo. *"Ti ascolto cuore, / perla di rugiada che ti posi / sui tratti del tempo, / sbiadendo l'inchiostro dei pensieri..."* Senza dubbio questo "versi e lettere" appariranno al lettore come un messaggio ricco di frammenti di tenerezza; pieno di quell'amore vero che nulla chiede, ma sempre dona. La sua, pertanto, è una poesia che sorge dalle fonti della propria vita interiore, con una freschezza ed una verità più che accettabile.

Pasquale Francischetti

Pasquale Francischetti

EDITRICE NUOVI AUTORI

“LUNGO I MARGINI DELL’OMBRA”

di Lucio Venturini - collana: narrativa
Editrice Nuovi Autori, Milano

PROFILO DEL LIBRO

Forse soltanto brevi e semplici favole. Forse tante anime o forse una soltanto. Forse tanti amori o forse uno soltanto. Forse tanti e tortuosi percorsi o forse uno soltanto.

Dalla superficie del mare fino alle sue profondità e viceversa.

Dal di-fuori al di-dentro e viceversa. Dai corpi alle menti e viceversa. Dal Polo all’Equatore e viceversa. O, forse, niente di tutto questo... soltanto la ricerca di una identità, di una verità... quelle che siano, ad ogni costo...

« Dall’autocompiacimento narcisistico distruttivo, al suo elevarsi in una tensione relazionale di mutua reciprocità, di amore “genital - personale” ». Chissà...

BIOGRAFIA

Lucio Venturini, medico psichiatra, nasce nel 1963 a Genova, dove attualmente vive e lavora. Ha pubblicato nel 2003 la raccolta di poesie “Accordi lisergici”, ed. Lieto Colle.

Lucio Venturini - Via Maurizio Sacchi, 12/3 - 16131 Genova - venturini.lucio@libero.it

EDITRICE NUOVI AUTORI

Via Gaudenzio Ferrari, 14 - 20123 Milano

www.editricenuoviautori.it

nuoviautori@editricenuoviautori.it

tel: 02 89409338 - fax: 02 58107048

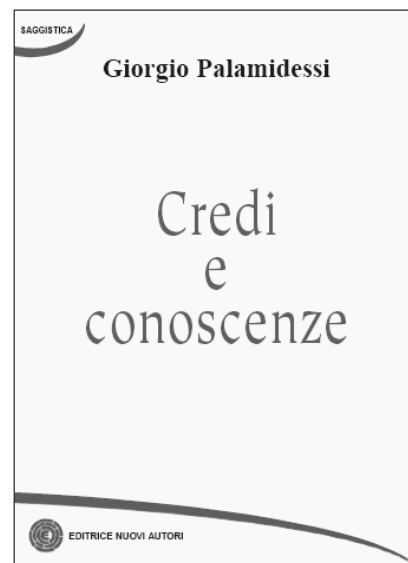
“CREDI E CONOSCENZE” di Giorgio Palamidessi - Editrice Nuovi Autori, Milano

PROFILO DEL LIBRO

Detto in termini ultimi, “Credi e conoscenze” di Palamidessi mette in relazione fatti culturali con circostanze storiche e ne discute in termini conoscitivi, non in termini emotivi. La materialità del trattato non è regolata da un’estetica o da una psicologia della emozione, ma soprattutto da una tecnica della significazione. Giorgio Palamidessi è uomo di scienza prima che uomo di penna e perciò sa bene quanto un linguaggio saggistico debba essere tributario di un sicuro inquadramento mentale, cioè di una certa storia; solo a tali condizioni esso assolve una funzione che non deve essere solo quella di “comunicare”, bensì di comunicare una verità. Non “la” verità : “una” verità. Difatti, “Credi e conoscenze” è l’espressione di un’etica di convincente vigore e attualità, radicata nella cultura classica e cristiana e rivolta a tutti coloro che non intendono subire il malcostume di potenti e di ecclesiastici. Perciò essi cercano nella propria coscienza messaggi di autenticità e di forza morale per offrirsi al confronto con l’altro da sé.

BIOGRAFIA

Giorgio Palamidessi è nato a Pescia (PT) nel 1922. Si è laureato in Farmacia presso l’Università di Pisa nel 1947 e nel 1954 ha preso una seconda laurea in Chimica presso l’Università di Firenze. Ha esercitato la professione di chimico nella ricerca presso la società Montedison di Milano dove ha ideato e sintetizzato una nuova molecola chimica avente le proprietà di un nuovo sulfamidico, passato poi in commercio con il nome di Kelfizina. La sua produzione scientifica è stata riconosciuta dalle università europee (anche dell’allora U.R.S.S.), americane e giapponesi. Il suo amore per la conoscenza lo ha spinto a occuparsi di vari argomenti; con il saggio *Credi e conoscenze* ha inteso invitare l’uomo ad affrontare la vita con scelte libere da paure, da vincoli immaginari o superstiziosi che limitano il suo diritto alla felicità nel cammino su questa terra, l’unico tesoro certo che egli possiede.



QUARTA EDIZIONE PREMIO AGER NUCERINUS

Il premio è aperto a tutti coloro che amano comporre poesie, articolandosi in due sezioni a tema libero: A) poesia in lingua italiana - B) poesia in vernacolo napoletano. Inviare numero due (2) poesie in quattro (4) copie dattiloscritte e ben leggibili, di cui una copia firmata e corredata di indirizzo e recapito telefonico, sia per la sezione (A) sia per la sezione (B). I dati personali non saranno divulgati a terzi.

Il Premio siccome nasce libero e senza fini di lucro, si richiede per spese di segreteria e di organizzazione, un contributo di Euro 5 più cinque (5) francobolli da 0,60 per sezione. Si può partecipare ad entrambe le sezioni, inviando un contributo di 10 euro più dieci (10) francobolli da 0,60. I lavori dovranno pervenire unitamente al contributo ed ai bolli, per Posta prioritaria o per raccomandata entro il **31/12/2006** (farà fede il timbro postale di partenza), indirizzata a: **Sabato LAUDATO - Via Uscioli, 336/B - 84015 Nocera Superiore (SA), tel. 081.51.43.096** (ore preferibilmente serali tra le ore 21,00 e le ore 22,00). Gli elaborati saranno esaminati da una giuria competente i cui nomi saranno resi noti il giorno della Cerimonia di premiazione, (data e luogo da stabilire), il cui giudizio è insindacabile. I premi consisteranno in Coppe, Medaglioni e Conferimenti speciali, i quali dovranno essere ritirati di persona. Tutti i partecipanti vincitori e premiati riceveranno invito personale per posta o telefonicamente. Con il presente bando, i concorrenti accettano in tutte le sue parti, il regolamento.

Il Coordinatore
Poeta Sabato LAUDATO

PREMIO LETTERARIO VERSO IL FUTURO

29ª Edizione - Sezione A - Poesia inedita in italiano - **Sezione B** - Poesia inedita in vernacolo
Sezione C - Narrativa, saggistica, teatro inedito - **Sezione D** - Silloge di poesie - **Sezione E** - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni - **Sezione F** - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia. - Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il **30/12/2006** al seguente indirizzo: **Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino**. - Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. Menna. Premi: Coppe, Pergamene, Trofei, pubblicazioni ecc. - **Nessuna tassa** di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista “Verso il Futuro”; per tutti gli altri il contributo è di **Euro 10,00** da versare sul ccp. 12248837 intestato a **C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino**. **Ulteriori informazioni: 0825.38269 / 333.24.11.503.**

“ASTRONAVI DELL’ANIMA”
di Pietro Nigro - Edizioni Helicon, Arezzo, 2003.

Con “Astronavi dell’anima”, edito nell’Ottobre 2003, Pietro Nigro continua il suo originale percorso poetico. La sua mente cerca e trova spazi inaspettati e il suo cuore naviga nell’immensità di sensazioni, sentimenti, ricordi.

Mente e cuore come astronavi dell’anima, protesa verso la

verità e l’eternità dell’essere, nella consapevolezza della sua corporeità: spirito e materia si fondono inscindibilmente nel meraviglioso perpetuarsi della vita. Ne scaturisce una poesia profonda e affascinante, incisiva ed evocativa, che abbraccia il vero senso delle cose con la luce dell’intelligenza e l’inesauribile forza dell’amore: “...tu, natura, commuovi il mio spirito / e i miei sensi elaborano il pensiero / per scoprirli e capirti...”.

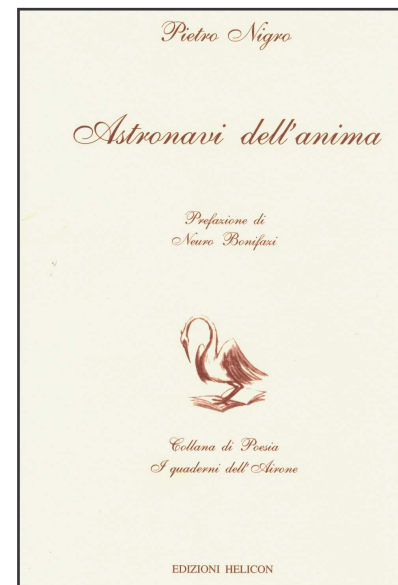
Ma della realtà dell’uomo il poeta non può non denunciare e condannare i mali che da sempre l’affliggono: “...fragili corpi insanguinati / in braccia distrutte dal dolore / hanno affogato speranze / di padri e di madri...”.

Egli rifiuta fermamente “la vanità di frode” e sceglie di “...vagare nei tersi territori / che mi additò la coscienza / dove non cresce la malefica pianta / di un potere perverso, / dove l’anima è libera / e l’umiltà un valore / che esalta la sua bellezza...”.

Libertà, umiltà, bellezza, amore sono i valori celebrati dal poeta anche nelle liriche parigine: sullo sfondo di luoghi suggestivi e romantici tornano alla memoria i momenti dolci ed intensi vissuti con la sua donna. Sono poesie vibranti di sentimenti e illuminate dalla soffusa luce del ricordo, dove passato e presente finiscono per coincidere nella commossa coscienza del poeta.

L’immediatezza delle immagini e la trasparenza degli stati d’animo sono rese da versi fluidi e sonori di coinvolgente bellezza. “Astronavi dell’anima” è dunque una raccolta di poesie di elevato livello artistico, dove la compiutezza stilistica, l’essenzialità espressiva e la diretta comunicabilità sono il segno della raggiunta maturità poetica dell’autore.

Olga Mazzei



PASSIONE

Vedo avanzare sul mare una barca color azzurro celeste
e subito intuisco che è la barca della passione
e dell'amore, mio bellissimo Raggio di Sole, e in un baleno
mi tuffo per raggiungerla, sapendo che su quella barca
ci sei tu che aspetti, piena d'amore e di passione per me,
il momento più bello e più dolce per stringersi
in un abbraccio fortissimo e dolcissimo.
Le nostre labbra si uniscono in un bacio voluttuoso
e audace mentre il mare canta per noi la canzone
dell'amore e della passione più audace, e il Sole
ti illumina tutta rendendoti più bella che mai.
I nostri corpi si fondono in un abbraccio così forte
da mozzare il fiato ma noi non ci badiamo perché
il nostro, è l'abbraccio di una passione fortissima.

Brindisi 6 giugno 2005

*A Patrizia con tutto il mio amore e con tutta la
passione che ho per lei,
e per ringraziarla di esistere e di aver portato un
bellissimo Raggio di Sole
nella mia buia e grigia esistenza.
Ti abbraccio fortissimamente e ti mando un
rossissimo bacio dove vuoi tu.*

Tuo per sempre. Lucio Mazzotta

PASSION

Je vois avancer sur la mer une barque couleur azur céleste
et de suite je comprends qu'elle est la barque de la passion
et de l'amour, mon très beau Rayon de Soleil, et un éclair
je me jette pour te rejoindre, sachant que tu es sur cette barque
à m'attendre, pleine d'amour et de passion pour moi,
le plus beau moment et le plus doux pour s'embrasser
en une très forte et très douce étreinte.
Nos lèvres s'unissent en un baiser voluptueux
et audace alors que la mer chante pour nous la chanson
de l'amour et de la passion plus audace, et le Soleil
t'illumine toute en te rendant plus belle que jamais.
Nos corps se fondent en un étreinte tellement forte
à couper l'haleine mais nous n'y pensons pas parce que
la nôtre, est l'étreinte d'une passion très forte.

Brindisi 6 juin 2005

*À Patrizia avec tout mon amour et toute la
passion que j'ai pour elle,
et pour la remercier d'exister et d'avoir porté un
très beau Rayon de Soleil
dans mon existence sombre et grise.
Je t'embrasse très fort et je t'envoie un
très gros baiser où tu veux.*

*À toi pour toujours. Lucio Mazzotta
traduzione di Marie Christine Fournier*

VITA DI PAESE

Virgola di sottile filo
in avanzo a dita di mano
al tremolio d'età
che insegue cruna d'ago
di tanto in tanto
una macchina sale le curve
fino a un selciato liscio
che la porge sorpresa alla piazza
custodita da due bar
ove fuori ai tavolini
bontemponi ammalati di sbadigli
si giocano la noia
intervallata da qualche pausa
annunciata da rumorìo di tacchi
di baldanzosa donzella
subito trafitta da sguardi
e tesa a ricomporre scioltezze
esser refrattaria a sussurri
carichi arroventati
d'abitudini sofferenti

Il lamento di una campana
volta a scrollarsi l'ossido del tempo
fa da gong a fermare gli aperitivi
tra lo sfumacchiare in vortice
dei comignoli che corteggiano in delizie
narici secche
a sorreggere la punta dei nasi
a un sogno

Nel ripasso delle idee
cullate da un pisolino
si fa ponte il pomeriggio
allo spettacolo serale
fuori conto di repliche

I giorni... felici
di lavorare per gli anni
portano silenzioso il conto
con dei solchi... sulla pelle

Michael Santhers - dal volume: *Vetriolo*
www.santhers.com

Il Consiglio direttivo del nostro Cenacolo
ha deciso di offrire una pagina web a tutti
gli autori che stamperanno un quaderno con
le edizioni Poeti nella Società, a partire dal
già trascorso maggio 2006.

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
SANTA MARIA DELLA LUCE

Si è svolta il **20 maggio 2006 a Mattinata** (FG), la
cerimonia di premiazione della seconda edizione del
premio di poesia religiosa e a tema libero “**Santa
Maria della Luce**”. La cerimonia, si è svolta presso la
sede del Museo Civico, con la presenza di poeti
provenienti da varie regioni d’Italia, autorità politiche,
religiose e ospiti. All’intervento del presidente della
Accademia Internazionale “Il Convivio”, Angelo
Manitta, si sono susseguiti quelli del sindaco di
Mattinata arch. Angelo Iannotta, del parroco Don
Francesco La Torre, della Chiesa Santa Maria della
Luce, in cui ha menzionato la storia della immagine
della Madonna della Luce, patrona di Mattinata a cui è
stato intitolato il concorso. Gli interventi sono
continuati con il presidente del premio Maria Cristina
La Torre. Tra i giurati presenti vi era la professoressa
Anna Maria Ruggiero che ha declamato le
motivazioni delle poesie premiate.
Inoltre la giuria era composta da Antonia Izzi Rufo,
Rosaria Barone; Caterina de Martino; Maria Teresa
Epifani Furno; Matteo Guerra; Pasqua La Torre;
Libera Clemente.

Tra i tanti poeti premiati presenti:

Poesia in Italiano Tema religioso: 1) Auddino Elena,
Polistena (RC). - 2) Pini Pierino, Montichiari (BS). -
3) Cardillo Anna Maria, Roma. - **Menzione d’onore:**
Picardi Elio, Spoleto (PG). - Bruno Anna, Somma
Vesuviana (NA).

Poesia dialettale tema religioso: 1) Vultaggio
Giuseppe, Trapani. - 2) Vicari Salvatore, Ragusa. - 3)
Cerasuolo Vincenzo, Marigliano (NA).

Poesia a tema Libero in italiano: Premiati: 1)
Palermo Francesco, Torchiariolo (BR). - 2) Ganzerli
Perosa Elvia, Latisana (Udine) - .3) Turco Claudia
Manuela, Udine. - **Menzione d’onore:** Sorrentini
Maria Rosaria, Vallo della Lucania (SA). -
Riconoscimento di merito: Esposito Emanuela,
Somma Vesuviana (NA).



Da sinistra: Anna Maria Ruggiero - Maria
Cristina La Torre - il sindaco Angelo Iannotta,
in piedi - Angelo Manitta e Rosaria Barone

EDITRICE NUOVI AUTORI

“ **CON SERENITA’ D’ANIMO** ” di
Lauro De Preto - Editrice Nuovi Autori, Milano

PROFILO DEL LIBRO

Eugenio, uomo di
mezza età, rifiuta
la realtà di dover
invecchiare e non
accetta l’idea del-
l’inesorabile ap-
untamento con
la morte. Queste
fobie gli cam-
biano la vita: ab-
bandonato dalla
moglie prima, e
dall’amante poi,
si trascura e si
lascia andare ad
un’esistenza pri-
va di valori mo-
rali, rinunciando alla dignità umana e al rispetto per
sé e per gli altri. La diagnosi di un male incurabile e
l’incontro casuale con un prete sono l’inizio di un
percorso di redenzione e di un riavvicinamento alla
Fede. La vita offre momenti di gioia e momenti di
dolore, alti e bassi, ma solo avendo un punto fisso di
riferimento, Dio, l’Uomo riesce a dare un senso alla
propria esistenza e ad accettare ciò che il destino gli
riserva. Il messaggio di queste pagine quindi, può
essere cercato proprio in questo valore di Fede, che
oggi troppo spesso viene trascurato nel
coinvolgimento della quotidianità. Il linguaggio è
adeguato alla descrizione di scene e stati d’animo, a
volta è scurrile, spesso corre sul filo del parlato, è
immediato nella comunicazione, volutamente senza
una particolare ricerca stilistica.



BIOGRAFIA

Lauro De Preto è nato nel 1945 a Vicenza. Ha
contratto la tubercolosi nell’età della crescita e
questo ha condizionato la sua intera vita scolastica e
famigliare. Da sempre appassionato alla lettura di
qualsiasi genere letterario, ha già scritto un testo che
non ha mai dato alla stampa.
De Preto - Via A. Dal Pozzo, 53 - 36100 Vicenza
per contatti: laurodepreto@virgilio.it

EDITRICE NUOVI AUTORI

Via Gaudenzio Ferrari, 14 - 20123 Milano
www.editricenuoviautori.it
nuoviautori@editricenuoviautori.it

Nei giorni 2/3/4 giugno si è svolto ad Abbazia San Salvatore la seconda edizione del convegno poetico organizzato da Tiziana Curti e Massimo Pinzuti con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura e della pro loco del comune d'Abbadia, dell'Accademia V. Alfieri di Firenze e dell'associazione culturale OSA (operatori scolastici Amiata). La manifestazione poetica si è svolta il pomeriggio del sabato presso il Teatro Servadio (antico teatro posto nel centro storico del paese) erano presenti le autorità comunali nella persona del vice sindaco Patrizia Manutengoli del presidente della pro loco Lia Etri che hanno porto i saluti dell'amministrazione comunale ai numerosi poeti partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero e hanno rinnovato l'invito a partecipare al prossimo incontro. L'iniziativa culturale comprendeva anche la visita alla distilleria Lombardi e Visconti con degustazione di prodotti tipici locali e la visita al museo minerario nonché una serata d'intrattenimento musicale Curata da Massimo Pinzuti nella sala ricevimenti dell'hotel Roma (riservato ai partecipanti del meeting). Il prossimo incontro sarà il 7 / 8 ottobre in occasione della premiazione del concorso letterario "UN MONTE DI POESIA" indetto dall'amministrazione comunale nell'ambito delle manifestazioni proposte per l'annuale festa della castagna, chi fosse interessato può mettersi in contatto per informazioni e prenotazioni con **Tiziana Curti al 055.436.11.88** dopo le ore 21.



Abbadia San Salvatore: un momento della manifestazione - a destra con gli occhiali la nostra socia Tiziana Curti.



Artisti partecipanti alla manifestazione

Messaggero del Sud
17 LUGLIO 2006

CRONACA DI PORDENONE

Premio Malattia da record

Vincono i poeti Vetromile e Stanic Stanios. Ornella buon secondo

BARCIS. Giuseppe Vetromile di Madonna dell'Arco in provincia di Napoli e Josip Stanic Stanios di Roma sono i vincitori delle due sezioni di cui si compone da quest'anno il premio letterario Giuseppe Malattia della Vallata, giunto alla sua 19ª edizione e di cui ieri si è svolta la cerimonia di premiazione a Barcis. Dei quasi 400 partecipanti (in numero maggiore perfino dei residenti in paese), la giuria - presieduta da Leandro Malattia e composta da Tommaso Scappaticci, Rina Cavallini, Giacomo Vit e Aldo Colonnello - ha selezionato i nomi dei finalisti del concorso promosso dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Barcis, con la collaborazione del Comprensorio montano del Pordenonese, la famiglia Malattia e la Pro Barcis.



Il tavolo dei relatori, la premiazione di Giuseppe Vetromile da parte di De Anna e le foto di gruppo con i premiati rispettivamente della sezione lingua italiana e idiomi delle minoranze linguistiche (F.Missinato)



BARCIS
Ieri in paese più partecipanti che residenti

BARCIS. Giuseppe Vetromile di Madonna dell'Arco in provincia di Napoli e Josip Stanic Stanios di Roma sono i vincitori delle due sezioni di cui si compone da quest'anno il premio letterario Giuseppe Malattia della Vallata.

Il tavolo dei relatori, la premiazione di Giuseppe Vetromile da parte di De Anna e le foto di gruppo con i premiati rispettivamente della sezione lingua italiana e idiomi delle minoranze linguistiche (F.Missinato)

Scrivo di un inesistente amore vissuto nell'arco breve d'un giorno di un giorno breve.
Scrivo, d'intense emozioni provate in un'estate fatale.
Scrivo, mentre rimpiango il tempo negato alle parole non dette in fogli lasciati in bianco con segni senza solchi.
Scrivo, scrivo ancora mentre altri cuori lontani palpitano sogni avventati.
Rimpiango, di non avere un rimorso, per un piacere del quale vorrei potermi pentire.

Leda Panzone - Pescara

Cuore infido più duro del granito si arrampica sul colle del Creato per disdegnar la Terra con un dito, ignaro che in tal guisa fa peccato.

Talvolta si proietta con ardore a dissipar la pace in questo mondo con atti disumani e senza amore, beffando il tribolato vagabondo.

La pace l'offre sol la gente pia con gesti di bontà e di fratellanza ad ogni poveraccio che ci sia.

Prodezza a palesar tale lagnanza sovviene a chi per sdegno fa poesia e la farà sol 'ché non v'è uguaglianza.

Alfredo Varriale - Salerno

Avete notato tutti che la Rivista è accresciuta di altre 4 (quattro) pagine? Ora possiamo dare più spazio alle opere di tutti i nostri Soci. Non sono molte le Riviste che danno spazio a tutti, ci avete fatto caso?

Giovani, non abbiate paura di Cristo, egli non toglie nulla, ma dona tutto.
(Papa Giovanni Paolo II)

Raccogliete voi, i "Papa - boys" del nuovo millennio, l'eredità spirituale dell'uomo Woityla o di un Papa oltre il tempo, oltre la storia, oltre la modernità delle mode?

Seppe ascoltare, capire, rendervi i protagonisti di oggi. Lui divenne faro chiamante, riferimento certo, modello positivo.

Lui vi cercò fino all'ultimo volo; come farfalla impaurita l'anima sua volò oltre la vita, perdendosi nella pace infinita.

Vi ritenne puri e seppe dare voce alle vostre speranze, vi ritenne giusti e seppe alleviare la vostra sete di giustizia, vi ritenne liberi e seppe parlarvi con le parole dei poeti.

E testimoni voi foste della sua vita da poeta della pace, anche quando stringeva le mani insanguinate dei potenti. Ma come un poeta, ebbe per la vita sempre la curiosità di un bambino, l'interesse di un decifratore di sciarade.

Angela Dibuono - Villa D'Agri (PZ)

(donna nigeriana condannata a morte)

Ti sei annidata nel mio grembo, bambina con violenza, hai fecondato il mio grembo già di madre.
Tu mi hai così messa in prigione. Sarò lapidata. Sono tante le prigioni del mio cuore. Sono stata sempre violata. Sono donna e musulmana. Vivo da sempre in prigioni senza sbarre.
Attendo di essere giustiziata.
Accendete per me una candela, voi dell'occidente fate pure una fiaccolata.
La vita, spesso, dopo breve riverbero si spegne...!
Simile a candela...! conta poco la vita di una donna se musulmana...! accendete ancora per me una candela vi prego, fate ancora per me una fiaccolata...!
Guardate...
Sul viso porto ancora i segni della mia vita violata...!
Innalzate, per me, ancora una preghiera...!

Maria Stella Brancatisano - Samo (RC)

NATALE A URBINO

Scruta l’orizzonte lontano
l’aquila dal piglio severo
posata alta sul Palazzo
ma non torna Federico
e spoglie sono le sue stanze
solo e suggestivo lo studiolo
non più il trono nella sala grande
il sole tramonta ancora
dietro i Cappuccini
ai colli aspri di cime
e un altro giorno verrà
a ravvivare il calore caldo e protettivo
delle mura intorno alla città
ma oggi è più sottile e subdolo
il nemico e non si vede
non più abitate sono le case
solitarie le strade
e nel silenzio aleggia lo spirito
dei grandi giunti a concilio
a Pian del Monte
a chiedersi perché le luci
del Natale e l’albero in piazza
non allietano i bambini
a domandarsi la ragione
del tempo che tutto involve
nella sua corsa rapida e fugace.
Solo due putti alati
mostrano ancora il cenno di un sorriso.

Alberto Calavalle - Urbino - Dal volume “Infinito passato” - edizioni QuattroVenti, (PU), 2000.

DA CHE CE MANCHE TU

E’ autunno e tu chi sa’ si pienze maie
quanta malincunia da sta staggione,
tu staie luntana senza na raggione
luntano... e nun vuò cchiù ritornà...
E’ notte, ma i’ nun dormo pecchè scaccio
ca manco ‘o suonno po’ appacià stu core
e spero a nu miraculo d’ammore
ca dint’e braccia maie te purtarrà.
E’ autunno, e se fa cupa pure ‘a luna
tremmano ‘e stelle ncielo pecchè sanno...
e p’ ‘a malincunia chiagnenno vanno
dint’a sta notte triste ‘e fin’esta.
Chiagne stasera pure na chitarra
e ‘o core mio già le fa cumpagnia,
comm’è triste e sulagna chesta via
comm’è triste... da che ce manche tu...

Carolina Martire Tomei - Napoli

LOVE IS WAR

Amore è guerra.
Si può sostenere questa affermazione?
Se è stata espressa, e stampata
su un paio di mutandine come
una frase drastica con tanto di
punto esclamativo, penso si possa.
Si può perché l’amore è una forza
che conosce pochi ostacoli e sa farsi
strada dove sembra non sia possibile.
L’amore in quanto forza riconosciuta,
trova nel suo cammino altre forze
che lo contrastano a volte ferocemente.
Da questo contrasto nasce la guerra,
quindi accettiamo l’affermazione:
LOVE IS WAR !
La guerra dell’amore è formata
da un insieme di scontri anche duri,
ma per fortuna raramente mortali.
Questi scontri, che sono vere e proprie
battaglie, preparano tutti la conquista
di una fortezza, rappresentata sia da
una donna che da un uomo.
Entrambi devono capitolare.
Capitolare vuol dire cedere all’amore.
Aprirsi alla gioia dell’incontro,
abbandonarsi al piacere del sesso,
sentirsi più vivi dopo aver amato,
accrescere la fiducia in se stessi,
considerare positivamente la vita,
accorgersi che il cielo è azzurro
ovunque ci troviamo amando,
e percepire la musica dell’orgasmo.
Love is war: l’amore non è un sogno,
ed è certamente l’unica guerra che,
per essere vinta, di due vincitori ha bisogno.

Giovanni Reverso - Torino

POETI NELLA SOCIETÀ VI RICORDA IL SITO
INTERNET: [http:// www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)

Chiunque volesse una pagina web con poesie,
curriculum e foto, con la denominazione personale
del sito, per un anno, dovrà inviare Euro 10,00 sul
c.c.p. n.° 53571147 intestato al Cenacolo Accade-
mico, accludendo materiale da formare la propria
pagina web. Chi ne avesse la possibilità potrà
inviare il materiale via e-mail al seguente indirizzo:
francischetti@libero.it. Scriveteci! - Per chi volesse
tessera del Cenacolo inviare foto e 10 euro. Grazie.

SAFJA

Quando leggerai queste parole
sarò
sospiro al tuo fianco.
Sei nata dal mio ventre
infangato una sera d’inverno
atroci le spine
che la mia carne hanno lacerato
mentre l’eco di quel fiato malvagio
carpiva il silenzio.
Schegge di parole
hanno ferito il mio cielo
quando
l’ombra inchiodata contro il muro
moriva.
Non sono mai stata un suo pensiero
o una lacrima d’amore tra le stelle
né uno sguardo chiuso dentro un fiore.
Oggi
in un foglio sbagliato
hanno scritto che tu sei la mia colpa.
Per me figlio
sei il sorriso sperato
la carezza mai avuta
il canto che cullerà
il mio sonno di pietra.

Marinella Sestu Melis - Via
Spano, 37 - 09016 Iglesias (CA) -
L’autrice promuove il Premio di
Poesia “Città di Iglesias” che
scade il **10 settembre**. Anche se
già scaduto chiedere informazioni
a Sestu: **0781/30955**.

LACRIME

Ovunque silenzio di morte.
Tra le macerie...
una bambola a braccia aperte
gli occhi rivolti al cielo,
sussurra una silenziosa preghiera
per chiedere ragione
di tanta distruzione.
Una nube oscura uomini e cose,
un’ombra si china più volte
raccolge una foto
la stringe al cuore
per fissare tra lacrime amare
i ricordi indelebili
di una vita intera.

Valentina Bechelli
Via Provinciale, 31
57025 Piombino (LI)

UMILIATI

Calano su speranze
di onesta giustizia
lentezze quelle antiche;
illusioni di popolo,
su grandi misfatti
sbattuti tanto senza veli
su pagine per anni.
Poi conflitti cavillosi
forse quasi concertati;
burocraticamente soverchia
silenzio tragico sempre
l’evidente crimine
dichiarato inesistente
con testi spudorati.
Indifesi, son puniti
sol ladri di polli;
a svernar con onori
son mandati sul sudor
dei lavoratori tartassati
i trafficanti di miliardi
beffando onesti umiliati.

Nino Nemo - Mottalciata (BI)

PASSERA’

Passerà
il giorno a due lame
che parla di me,
col suo piatto
di fame e di vuoto
davanti ai miei occhi,
con i tempi passati
lì dietro alla porta
a guardarmi
e a ridirmi colpevole
e sola in questa mia caccia.
Sì,mi vedo,
son sempre qui uguale
col mio nodo in gola,
con le pagine d’ombra
ed il cuor
lucidato di fretta,
non uditemi piangere,
è d’oro il dolore nascosto:
esso è me,
io son esso,
in quest’attimo nostro.

Emanuela Esposito
Somma Vesuviana (NA)

NON TI VERGOGNARE

Non ti vergognar
di chieder scusa,
non ti vergognar
di perdonare,
di rispondere,
con un dolce
sorriso,
a chi umilia
te,
senza motivo.
Non ti vergognar
se ti emozioni
al canto
degli uccelli,
al riso
di un bambino,
non ti vergognar
del desiderio,
sempre più crescente,
di stringere al petto
il figlio tuo,
che ha tra i capelli
qualche filo bianco.
Ma se ti erigi
a giudice dell’altro,
infami
per il gusto
d’infamare
e non aiuti
chi di te
ha bisogno
e non sorridi
a chi manca
il sorriso,
allora, sì,
ti devi vergognare.

Antonietta Palmese Carpino

Via Jannelli, 590 - 80131 Napoli

Il poeta **Giancarlo Zedda** ha
pubblicato un nuovo volume
di poesie “Le stagioni del
cuore” (vedi pag. 30); chi
volesse leggerlo può inviare
5 euro a Zedda - Via Privata
Elsa, 10/13 - 16152 Genova.